

96-bis.

Allegato A-bis

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA
COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

DISEGNO DI LEGGE N. 1650 (*Emendamenti – Ordini del giorno*)

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

DISEGNO DI LEGGE: DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 1993) (1650)

EMENDAMENTI PRESENTATI AGLI ARTICOLI DA 2 A 5 DEL DISEGNO DI LEGGE, NEL TESTO DELLA COMMISSIONE, AD ECCEZIONE DI QUELLI RIFERITI ALLE TABELLE A, B E C, ANNESSE ALL'ARTICOLO 2, VOTATI NELLE SEDUTE DEL 17 E 18 NOVEMBRE 1992

ART. 2.

TABELLA C

Alla tabella C, alla voce Ministero del turismo e dello spettacolo, legge 30 aprile 1985, n. 163, legge 29 dicembre 1988, n. 555 capitoli 1111, 1192, 2035, 2577, 2578, 2579, 8043, 8044, 8045, 8500, 8532, variare gli importi come segue:

1993: - 100.000;
1994: -;
1995: -.

Conseguentemente alla tabella F, elenco n. 15, legge n. 67 del 1988 articolo 14 comma 1, capitolo 7509, variare gli importi come segue:

1993: + 100.000;
1994: - 100.000;
1995: -.
1996 e successivi: -.

Tab. C. 89.

Castelli.

Alla tabella C, alla voce Ministero del turismo e dello spettacolo, legge 30 aprile

1985, n. 163, legge 29 dicembre 1988, n. 555, capitoli 1111, 1192, 2035, 2577, 2578, 2579, 8043, 8044, 8045, 8500, 8532, variare gli importi come segue:

1993: - 20.000;
1994: -;
1995: -.

Conseguentemente alla tabella D, introdurre la voce: Legge n. 380 del 1990 (capitolo 7211) interventi per la realizzazione del sistema idroviario Padano-Veneto:

1993: + 20.000;

Tab. C. 88.

Castelli.

Alla tabella C, rubrica Ministero del turismo e dello spettacolo, alla voce: Legge 30 aprile 1985, n. 164 (capitolo 8532) Fondo per le attività circensi, variare l'importo per il 1993:

1993: - 10.000.

Conseguentemente alla tabella D inserire la voce: legge 30 aprile 1985, n. 163 e legge 29 dicembre 1988, n. 555: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (capp. 1111, 1192,

XI LEGISLATURA — ALLEGATO A-BIS AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1992

2035, 2577, 2578, 2579, 8043, 8044, 8045, 8500):

1993: 10.000.

Tab. C. 92 (nuova formulazione).

Apuzzo, Bettin, Boato, Giuliari, De Benetti, Scalia, Mattioli, Leccese, Pecoraro Scanio, Paissan, Pieroni, Turroni, Crippa, Pratesi, Rutelli, Ronchi.

Alla tabella C, alla voce Ministero dell'ambiente, legge n. 305 del 1989: programma triennale per la tutela dell'ambiente: articolo 1, comma 4: Finanziamento del programma (Ambiente, capp. 7705 e 8501), variare gli importi come segue:

1993: + 300.000;

1994: —;

1995: —.

Conseguentemente, alla tabella D, legge n. 752 del 1986: Attuazione degli interventi programmati in agricoltura (Tesoro, cap. 9008), modificare l'importo come segue:

1993: — 300.000.

Tab. C. 36.

Cicciomessere, Bonino, Pannella, Taradash, Elio Vito, Rapa-gna.

Alla tabella C, Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, alla voce: legge 28 giugno 1977, n. 394: potenziamento dell'attività sportiva universitaria (capitolo 1513), modificare gli importi come segue:

1993: + 2.000;

1994: + 2.000;

1995: + 2.000.

Conseguentemente, alla tabella E, inserire la voce: legge n. 245 del 1990: Norme sul piano triennale di sviluppo dell'Università e per l'attuazione del piano quadrien-

nale 1986-1990 (capitolo 1255/Università e ricerca):

1993: — 2.000;

1994: — 2.000;

1995: — 2.000.

Tab. C. 100.

La Commissione.

Alla tabella C Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, legge 22 dicembre 1977, n. 951: articolo 11, contributo al CNR, modificare gli importi come segue:

1993: — 100.000;

1994: — 100.000;

1995: — 100.000.

Conseguentemente, alla tabella D inserire la voce: Legge 7 agosto 1990, n. 245 (somme da erogare alle Università per l'attuazione dei piani di sviluppo) (capitolo 7102):

1993: 100.000;

1994: 100.000;

1995: 100.000.

Tab. C. 91.

Poli Bortone.

Alla tabella C, alla voce Ministero dell'università e della ricerca scientifica, legge n. 951 del 1977: Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato: articolo 11, comma 23: Contributo al CNR (Università, cap. 7502), modificare gli importi come segue:

1993: — 90.000;

1994: —;

1995: —.

Conseguentemente, alla stessa tabella C, Ministero dell'università, legge n. 910 del 1986: articolo 7, comma 8: Edilizia universitaria (capitolo 7303), modificare gli importi come segue:

1993: + 90.000;

Tab. C. 47.

Poli Bortone.

Alla tabella C, alla voce Ministero dell'università e della ricerca scientifica, legge n. 951 del 1977, Bilancio di previsione 1978, articolo 11, (Contributo al CNR), (Università cap. 7502) variare gli importi come segue:

1993: + 200.000;
1994: —;
1995: —.

Conseguentemente, nella stessa tabella alla voce: Ministero dell'università e della ricerca scientifica, legge 186 del 1988: istituzione dell'agenzia spaziale italiana (Università cap. 7504), versare gli importi come segue:

1993: - 200.000;
1994: —;
1995: —.

Tab. C. 35.

Cicciomessere, Pannella, Elio Vito, Bonino, Rapagnà, Taradash.

Alla tabella C, alla voce Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, legge n. 910 del 1986, articolo 7, comma 8 (Edilizia universitaria), capitolo 7303, variare gli importi come segue:

1993: + 300.000;

1994: —;
1995: —.

Conseguentemente, alla stessa tabella, Ministero dell'università e della ricerca scientifica, alla voce: Legge 30 maggio 1988, n. 186 (capitolo 7504), variare gli importi come segue:

1993: - 300.000;
1994: —;
1995: —.

Tab. C. 48.

Poli Bortone.

Alla tabella C, Ministero dell'università, legge 30 maggio 1988, n. 186, istituzione dell'agenzia spaziale italiana, variare gli importi come segue:

1993: - 100.000;
1994: —;
1995: —.

Conseguentemente alla tabella D, introdurre la voce: Legge n. 245 del 1990:

1993: + 100.000.

Tab. C. 90.

Poli Bortone, Rositani, Ignazio La Russa.

TABELLA D

Alla tabella D, aggiungere la seguente voce: Legge n. 405 del 1975:

1993: 100.000.

Conseguentemente, alla tabella E, inserire la voce: legge n. 887 del 1984: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (finanziaria 1985), articolo 8, comma 74: finanziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazioni (Poste e telecomunicazione - cap. 529):

1993: - 100.000.

Tab. D. 12.

Serafini, Beebe Tarantelli, Bircotti, Camoirano Andriollo, Dalla Chiesa Curti, Di Prisco, Finocchiaro Fidelbo, Ingrao, Iotti, Lorenzetti Pasquale, Mancina, Masini, Montecchi, Pollastrini Modiano, Alfonsina Rinaldi, Sanna, Sangiorgio, Sartori Lanciotti, Gianna Serra, Trupia Abate, Turco, Vigneri.

Alla tabella D, inserire la voce: Decreto-legge n. 12 del 1985, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 118 del 1985 (Misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa):

1993: 25.000;

Conseguentemente, alla tabella E, inserire la voce: Legge n. 526 del 1985 (cap. 7810/Tesoro-ANAS):

1993: - 25.000;

1994: —;

1995: —.

Tab. D. 506.

Crucianelli, Tripodi, Ramon Mantovani, Muzio, Guerra,

Speranza, Renato Albertini, Bergonzi, Mita, Sestero Giannotti, Caprili, Boghetta, Fischetti, Lucio Magri.

Alla tabella D, aggiungere la voce: legge n. 49 del 1985, Titolo I, (Fondo di rotazione e per la promozione e lo sviluppo della cooperazione):

1993: 50.000;

Conseguentemente, alla tabella F, Amministrazioni e aziende autonome, amministrazioni delle poste e delle telecomunicazioni, alla voce legge n. 887 del 1984 disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985), articolo 8, comma 14: finanziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazioni (ed 550) modificare gli importi come segue:

1993: - 50.000;

1994: + 50.000;

Tab. D. 21.

Solaroli, Campatelli, Turci, Strada, Serra.

Alla tabella D, alla voce: Legge n. 752 del 1986 (cap. 9008/Tesoro), modificare l'importo come segue:

1993: - 150.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, aggiungere la voce: Legge n. 394 del 1991 (Legge-quadro sulle aree protette) articolo 4, comma 9 (Programma triennale per le aree naturali protette) (cap. 7303 e 7410/Ambiente); articolo, 18, comma 4 (Aree protette marine) (cap. 7304); articolo 34, comma 10 (Istituzione di nuovi parchi nazionali) (cap. 7409/Ambiente) con il seguente importo:

1993: 150.000.

Tab. D. 509.

Cicciomessere, Bonino, Pannella, Taradash, Elio Vito, Rapa-gnà.

XI LEGISLATURA — ALLEGATO A-BIS AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1992

Alla tabella D, introdurre la seguente voce: legge n. 879 del 1986: Disposizioni per il completamento della ricostruzione delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 e delle zone della regione Marche colpite da calamità
articolo 4: Completamento dell'opera di ripristino e di ricostruzione degli edifici demaniali e dei complessi edilizi adibiti al culto, nonché di edifici da adibire a caserme per la polizia di Stato e per i vigili del fuoco (Lavori pubblici apitolo 9005):

1993: 28.000.

Conseguentemente alla tabella E, aggiungere la voce: legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) — articolo 17, comma 5: Completamento degli interventi nelle zone del Belice terremotate nel 1968 — lavori pubblici (cap. 9051), con i seguenti importi:

1993: — 28.000;

1994: —;

1995: —.

Tab. D. 6.

Formenti, Aimone Prina, Brambilla, Oreste Rossi.

Alla Tabella D, sostituire la voce: Legge n. 67 del 1988 - articolo 15, comma 23:

1993: 100.000,

con la seguente:

Legge n. 887 del 1984, articolo 9:

1993: 100.000.

Tab. D. 22.

Pellicani, Strada, Solaroli.

Alla Tabella D, aggiungere la voce:

Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 1988) - articolo 15, comma 23: incre-

mento del fondo di cui all'articolo 6 della legge n. 517 del 1975 (Industria cap. 8042):

1993: — 10.000.

Tab. D. 27.

Giuliari, Rutelli, Apuzzo, Bettin, Boato, Crippa, De Benetti, Leccese, Mattioli, Paissan, Pecoraro Scanio, Pieroni, Pratesi, Ronchi, Scalia, Turroni.

Alla Tabella D, alla voce: Legge n. 57 del 1988, articolo 15, comma 23: Integrazione del fondo di cui all'articolo 6 della legge n. 517 del 1975 (cap. 8042 - Industria) *variare l'importo come segue:*

1993: — 500.

Conseguentemente, alla stessa tabella D, aggiungere la voce: Legge n. 215 del 1992, cap. 8042:

1993: 500.

Tab. D. 28.

Serafini, Beebe Tarantelli, Bircotti Guerrieri, Camoirano Andriollo, Dalla Chiesa Curti, Di Prisco, Finocchiaro Fidelbo, Ingrao, Iotti, Lorenzetti Pasquale, Mancina, Masini, Montecchi, Pollastrini Modiano, Alfonsina Rinaldi, Sanna, Sangiorgio, Sartori Lanciotti, Gianna Serra, Trupia Abate, Turco, Vigneri.

Alla Tabella D, aggiungere la seguente voce:

Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 1988) - articolo 15, comma 24: incremento del fondo di cui all'articolo 6 della legge n. 517 del 1975 per la concessione di contributi in conto capitale per le so-

XI LEGISLATURA — ALLEGATO A-BIS AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1992

cietà promotrici di centri commerciali all'ingrosso (Industria cap. 8043):

1993: 70.000.

Conseguentemente, alla tabella E, inserire la voce: Legge n. 887 del 1984: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (finanziaria 1985), articolo 8, comma 74: finanziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazioni (Poste e telecomunicazioni - cap. 529):

1993: - 70.000.

Tab. D. 20.

Strada, Prevosto, Bassolino, Costantini, Ennio Grassi, Grasso.

Alla tabella D, legge 18 maggio 1989, n. 183 sostituire le parole: (cap. 9012/Tesoro) *con le seguenti:* (cap. 9010/Tesoro).

Tab. D. 29.

Governo.

Alla tabella D, alla voce: legge n. 221 del 1990, Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria, articolo 7 (attività sostitutive e diversificazione) *variare l'importo come segue:*

1993: + 50.000.

Conseguentemente, alla tabella E, inserire la seguente voce: legge n. 887 del 1984: articolo 8, comma 74:

1993: - 50.000;

1994: —;

1995: —.

Tab. D. 4.

Strada, Prevosto, Bassolino, Costantini, Ennio Grassi, Grasso, Serafini, Vannoni, Solaroli, Soriero, Vozza, Campatelli, Silvio Mantovani, Castagnola, Tattarini.

Alla tabella D, inserire la voce: legge 7 agosto 1990, n. 245 (somme da erogare alle università per l'attuazione dei piani di sviluppo) cap. 7102:

1993: 100.000.

Conseguentemente, alla tabella E, aggiungere la seguente voce: legge n. 67 del 1988, articolo 15, comma 2:

1993: - 100.000;

1994: - 100.000;

1995: - 100.000.

Tab. D. 26 (ex Tab. 23. 12).

Poli Bortone, Rositani, Ignazio La Russa.

Alla tabella D, aggiungere la voce: legge n. 380 del 1990: Interventi relativi alla realizzazione del sistema idroviario padano-veneto:

1993: 50.000.

Conseguentemente, alla tabella E, inserire la voce: legge n. 526 del 1985 (Tesoro - capitolo 7810 - ANAS):

1993: - 50.000.

Tab. D. 510.

Crucianelli, Tripodi, Ramon Mantovani, Muzio, Guerra, Speranza, Renato Albertini, Bergonzi, Mita, Sestero Giannotti, Caprili, Boghetta, Fischetti, Magri.

Alla tabella D, inserire la voce: legge n. 380 del 1990: Interventi relativi alla realizzazione del sistema idroviario padano-veneto:

1993: 20.000.

Conseguentemente, alla tabella E, inserire la voce: legge n. 526 del 1985 (Tesoro - capitolo 7810 - ANAS):

1993: - 20.000.

1994: —

1995: —

Tab. D. 514.

Crucianelli, Tripodi, Ramon Mantovani, Muzio, Guerra, Speranza, Renato Albertini, Bergonzi, Mita, Sestero Giannotti, Caprili, Boghetta, Fischetti, Magri.

Alla tabella D, aggiungere la voce: legge n. 432 del 1990: Misure urgenti per l'attuazione dell'intervento idrogeologico e forestale nella regione Calabria:

1993: 450.000.

Conseguentemente, alla tabella E, inserire la seguente voce: legge n. 64 del 1986: Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno:

1993: — 450.000;

1994: —

1995: —

Tab. D. 3.

Soriero, Dalla Chiesa Curti, Oliverio, Sitra.

Alla tabella D, aggiungere la voce: Legge n. 10 del 1991, (risparmio energetico):

1993: 200.000.

Conseguentemente, alla tabella E, inserire la voce: Legge 8 agosto 1990, n. 231, articolo 10, comma 3, (capitolo 1385):

1993: — 200.000.

Tab. D. 23.

Solaroli, Voza, Castagnola, Silvio Mantovani, Soriero, Campatelli.

Alla tabella D, inserire la voce: legge n. 10 del 1991, Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio

energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia (industria capitoli 7715, 7716, 7717, 7718, 7719):

1993: 90.000.

Conseguentemente, alla tabella E, aggiungere la voce: legge n. 64 del 1986, articolo 15, comma 52, della legge n. 67 del 1988 e articolo 6 del decreto-legge n. 166 del 1989, convertito con modificazioni nella legge n. 246 del 1989, nonché legge n. 184 del 1989: Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (Tesoro, capitolo 7759):

1993: 90.000;

1994: —;

1995: —.

Tab. D. 503.

Apuzzo, Bettin, Boato, Giuliari, De Benetti, Scalia, Matteoli, Leccese, Pecoraro Scanio, Paissan, Pieroni, Turrone, Crippa, Pratesi, Rutelli, Ronchi.

Alla tabella D, inserire la voce: Decreto-legge n. 142 del 1991, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 195 del 1991 — Provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991 — articolo 6, comma 2: Interventi nei territori colpiti da eventi sismici e movimenti franosi (Presidenza: capitolo 7602):

1993: 300.000.

Conseguentemente, alla tabella E, inserire la voce: legge n. 64 del 1986, articolo 15, comma 52 della legge n. 67 del 1988 e articolo 6 del decreto-legge n. 166 del 1989, convertito con modificazioni nella legge n. 246 del 1989 nonché legge n. 184 del 1989: Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (Tesoro: capitolo 7759):

1993: 300.000;

XI LEGISLATURA — ALLEGATO A-BIS AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1992

1994: —;

1995: —.

Tab. D. 8.Lorenzetti Pasquale, Petrocelli,
Frattura, Sollazzo, Marri.

Alla tabella D, aggiungere la voce: legge n. 208 del 1991: Interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e pedonali nelle aree urbane (Tesoro: capitolo 7878):

1993: 10.000.

Conseguentemente, alla tabella E, aggiungere la voce: legge n. 19 del 1991: Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe - articolo 12: Contributo alla regione Friuli-Venezia Giulia per concorso nel finanziamento di opere autostradali (Tesoro, capitolo 8775):

1993: - 10.000;

1994: —;

1995: —.

Tab. D. 512.Apuzzo, Bettin, Boato, Giuliari,
De Benetti, Scalia, Matteoli,
Leccese, Pecoraro Scanio,
Paissan, Pieroni, Turroni,
Crippa, Pratesi, Rutelli, Ronchi.

Alla tabella D, inserire la voce: legge n. 208 del 1991: Interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e pedonali nelle aree urbane:

1993: 5.000.

Conseguentemente, alla tabella E, inserire la voce: legge n. 526 del 1985 (Tesoro: capitolo 7810 - ANAS):

1993: 5.000;

1994: —;

1995: —.

Tab. D. 504.Crucianelli, Tripodi, Ramon,
Mantovani, Muzio, Guerra,
Speranza, Renato Albertini,Bergonzi, Mita, Sestero Giannotti,
Caprili, Boghetta, Fischetti,
Lucio Magri.

Alla tabella D, aggiungere la seguente voci: Legge n. 275 del 1991: modifiche ed integrazioni al decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 786, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1986, n. 44, recante « Misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno ».

Articolo 2: Rifinanziamento autorizzazioni di spesa per l'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno (Tesoro capitolo 7830):

1993: + 150.000.

Conseguentemente, alla tabella E, inserire la voce: Legge 8 agosto 1990, n. 231, articolo 10, comma 3 (Capitolo 1385):

1993: - 150.000.

Tab. D. 24.

Soriero.

Alla Tabella D, inserire la voce: Legge n. 433 del 1991, articolo 7, comma 1: Adeguamento antisismico di opere ed edifici pubblici (Ministero del tesoro - capitolo 7890):

1993: + 5.000.

1994: —;

1995: —.

Conseguentemente alla tabella E, inserire la voce: Legge n. 526 del 1985, (tesoro - capitolo 7810 - ANAS):

1993: - 5.000;

1994: —;

1995: —.

Tab. D. 505.Crucianelli, Tripodi, Ramon,
Mantovani, Muzio, Guerra,
Speranza, Renato Albertini,
Bergonzi, Mita, Sestero Giannotti,
Caprili, Boghetta, Fischetti,
Lucio Magri.

Alla tabella D, aggiungere la voce: legge 20 gennaio 1992, n. 22, articolo 1 « Misure urgenti in materia di occupazione » (Interno):

1993 capitolo 1584: 120.000;

1993 capitolo 1578: 90.000.

Conseguentemente, alla tabella E, inserire la seguente voce: legge n. 64 del 1986, articolo 15, comma 52 della legge n. 67 del 1988 e articolo 6 del decreto-legge n. 166 del 1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 246 del 1989: disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno:

1993: - 210.000;

1994: —;

1995: —.

Tab. D. 2.

Vozza, Impegno, Solaroli, Campatelli, Soriero, Silvio Mantovani, Castagnola.

Alla tabella D, aggiungere la seguente voce: Rifinanziamento della legge n. 104 del 1992, legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate (Presidenza del Consiglio, capitolo 2956), con i relativi importi:

1993: + 234.000.

Conseguentemente, alla tabella E, inserire la seguente voce: legge n. 610 del 1982:

1993: - 234.000;

Tab. D. 1.

Solaroli, Vozza, Campatelli, Castagnola, Soriero, Silvio Mantovani, Giannotti, Trupia Abate, Augusto Battaglia.

Alla tabella D, aggiungere la voce: Legge n. 104 del 1992: Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate:

1993: 233.488.

di cui:

Tesoro capitolo 5941 (articolo 7): 125.000;

Presidenza del Consiglio, 2956 (articolo 42, comma 1): 46.000;

Ministero del lavoro, (articolo 33) capitolo 3671: 20.000;

Ministero della pubblica istruzione (capitolo 1149): 4.000;

Ministero della pubblica istruzione (capitolo 1150): 2.000;

Ministero della pubblica istruzione (capitolo 1151): 30.000;

Ministero della pubblica istruzione (capitolo 1152): 6.000.

Conseguentemente, alla tabella E, inserire la voce: Legge n. 887 del 1984: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (finanziaria 1985), articolo 8, comma 74: finanziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazioni (Poste e telecomunicazioni - capitolo 529):

1993: 33.488.

e la voce: legge 8 agosto 1990, n. 231, articolo 10, comma 3, (capitolo 1385):

1993: - 200.000.

Tab. D. 14.

Giannotti, Trupia Abate, Solaroli, Vozza, Campatelli, Castagnola, Silvio Mantovani, Soriero, Augusto Battaglia.

Alla tabella D, aggiungere la voce: Legge n. 104 del 1992: Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate (capitoli 5941/Tesoro, 2956/Presidenza del Consiglio, 3671/Lavoro, 1149, 1150, 1151 e 1152/Pubblica istruzione):

1993: 233.488.

Conseguentemente, alla tabella E, inserire la voce: Legge n. 887 del 1984: Dispo-

sizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (finanziaria 1985), articolo 8, comma 74: finanziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazioni (Poste e telecomunicazioni - capitolo 529):

1993: 33.488.

e la voce: legge 8 agosto 1990, n. 231, articolo 10, comma 3 (capitolo 1385):

1993: - 200.000.

Tab. D. 14 (nuova formulazione).

Giannotti, Trupia Abate, Solaroli, Vozza, Campatelli, Castagnola, Silvio Mantovani, Soriero, Augusto Battaglia.

Alla tabella D, inserire la voce: Legge n. 145 del 1992: Interventi organici per la valorizzazione dei beni culturali (Beni culturali capitoli vari):

1993: 100.000.

Conseguentemente, alla tabella E, aggiungere la voce: Legge n. 910 del 1986 (Finanziaria 1987): assegnazione di un contributo straordinario all'ANAS per gli anni 1987-1990 (Tesoro capitolo 7840):

1993: - 100.000.

Tab. D. 511.

Cicciomessere, Bonino, Pannella, Taradash, Elio Vito, Rapa-gnà.

Alla tabella D, aggiungere la voce: legge n. 145 del 1992, Interventi organici di tutela e valorizzazione dei beni culturali (Beni culturali - capitolo 8005):

1993: 48.130.460.000.

Conseguentemente, alla tabella E, aggiungere le voci: legge n. 332 del 1985 (capitolo 8019-Beni culturali):

1993: - 2.180.300.300;

1994: —;

1995: —.

decreto-legge n. 657 del 1974 (capitolo 8100-Beni culturali):

1993: - 45.950.599.700;

1994: —;

1995: —.

Tab. D. 501.

Nicolini, Masini, Solaroli, Soriero, Vozza, Campatelli, Castagnola, Silvio Mantovani.

Alla tabella D, inserire la voce: Legge n. 179 del 1992 (Norme per l'edilizia residenziale pubblica), articolo 2, comma 1:

1993: 30.000;

Alla tabella E, inserire la voce: Legge n. 526 del 1985 (cap. 7810/Tesoro-ANAS):

1993: - 30.000;

1994: —;

1995: —.

Tab. D. 507.

Crucianelli, Tripodi, Ramon Mantovani, Muzio, Guerra, Speranza, Renato Albertini, Bergonzi, Mita, Sestero Giannotti, Caprili, Boghetta, Fischetti, Lucio Magri.

Alla tabella D, aggiungere la voce: Legge n. 220 del 1992 (Interventi per la difesa del mare): articolo 8, comma 2, monitoraggio acque marine, acquisto e noleggio di mezzi aerei e navali contro l'inquinamento (cap. 8051/Marina mercantile):

1993: 30.000.

Conseguentemente, alla tabella E, aggiungere la voce: Legge n. 32 del 1992 (Disposizioni in ordine alla ricostruzione del territorio di cui al testo unico delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti da eventi sismici nel novembre del 1980, nel febbraio 1981 e nel marzo del

1982, approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76) articolo 1, comma 4 (cap. 7888/Tesoro):

1993: - 30.000;
1994: —;
1995: —.

Tab. D. 508.

Apuzzo, Bettin, Boato, Giuliari,
De Benetti, Scalia, Mattioli,
Leccese, Pecorario Scanio,
Paissan, Pieroni, Turrone,
Crippa, Pratesi, Rutelli, Ronchi.

Alla tabella D, aggiungere la voce: Legge n. 220 del 1992 (Interventi per la difesa del mare):

1993: 10.000.

Conseguentemente, alla tabella E, inserire la voce: Legge n. 526 del 1985 (Tesoro - capitolo 7810 - ANAS):

1993: - 10.000.

Tab. D. 25.

Giuliari, Apuzzo, Bettin, Boato, De Benetti, Scalia, Mattioli, Leccese, Pecoraro Scanio, Paissan, Pieroni, Turrone, Crippa, Pratesi, Rutelli, Ronchi.

TABELLA E

Alla tabella E, inserire le seguenti voci:

Regio decreto-legge 9 dicembre 1926, n. 2352:

1993: — 600.

Legge 17 aprile 1930, n. 479:

1993: — 75.

Legge 18 aprile 1986, n. 337:

1993: — 150.

Legge 7 ottobre 1986, n. 553:

1993: — 900.

Legge 13 febbraio 1990, n. 25:

1993: — 500.

Legge 25 luglio 1990, n. 208:

1993: — 3.775.

Legge n. 250 del 1991:

1993: — 2.000.

Tab. E. 514.

Folena, Gasparotto, Ingraio,
Dalla Chiesa Curti, Bordon,
Masini, Mombelli.

Alla tabella E, inserire la voce: legge n. 887 del 1984: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (finanziaria 1985), articolo 8, comma 74: finanziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazioni (Poste e telecomunicazioni - capitolo 529):

1993: — 150.000.

1994: — 150.000;

1995: — 150.000.

Tab. E. 26.

Grilli, Giordano Angelini, Petrocelli, Ronzani, Fredda, Impegno, Chiaventi, Biricotti.

Alla tabella E, inserire la voce: legge n. 526 del 1985: Disposizioni in materia di viabilità di grande comunicazione (Tesoro - capitolo 7810 - ANAS):

1993: — 120.000;

1994: —

1995: —

Tab. E. 500.

Apuzzo, Bettin, Boato, Giuliari, De Benetti, Scalia, Mattioli, Leccese, Pecoraro Scanio, Paissan, Pieroni, Turrone, Crippa, Pratesi, Rutelli, Ronchi.

Alla tabella E, inserire la voce: legge n. 41 del 1986, disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) - articolo 7, comma 15: assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 - (tesoro capitolo 7840):

1993: — 150.000;

1994: — 200.000;

1995: — 250.000.

Tab. E. 22.

Giuliari, Apuzzo, Bettin, Boato, Giuliari, De Benetti, Scalia, Mattioli, Leccese, Pecoraro Scanio, Paissan, Pieroni, Turrone, Crippa, Pratesi, Rutelli, Ronchi.

Alla tabella E, inserire la voce: legge n. 41 del 1986, disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) - articolo 13, comma 13, realizzazione di un programma triennale di interventi da

parte dell'ANAS nel quadro della politica dei trasporti — (tesoro capitolo 7810):

1993: - 100.000;
1994: - 100.000;
1995: —.

Tab. E. 21.

Giuliani, Apuzzo, Bettin, Boato, Giuliani, De Benetti, Scalia, Mattioli, Leccese, Pecoraro Scanio, Paissan, Pieroni, Turrone, Crippa, Pratesi, Rutelli, Ronchi.

Alla tabella E, inserire la voce: legge n. 64 del 1986, articolo 15, comma 52, della legge n. 67 del 1988 e articolo 6 del decreto-legge n. 166 del 1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 246 del 1989, nonché legge n. 184 del 1989: disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (tesoro capitolo 7759):

1993: - 1.000.000;
1994: - 1.000.000;
1995: - 1.000.000.

Tab. E. 17.

Apuzzo, Bettin, Boato, Giuliani, De Benetti, Scalia, Mattioli, Leccese, Pecoraro Scanio, Paissan, Pieroni, Turrone, Crippa, Pratesi, Rutelli, Ronchi.

Alla tabella E, aggiungere la voce: Legge n. 64 del 1986: Disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (capitolo 7759 - Tesoro):

1993: - 3.000;
1994: - 3.000;
1995: - 3.000.

Tab. E. 42.

Cicciomessere, Bonino, Pannella, Taradash, Elio Vito.

Alla tabella E, inserire la voce: Legge n. 910 del 1986 (articolo 7, comma 15):

1993: - 214.000.

Conseguentemente, al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: è confermato nell'importo di lire 4.764 miliardi, stabilito per l'anno 1992 all'articolo 4, comma 1, della legge 31 dicembre 1991, n. 415 con le seguenti: è stabilito in lire 4.978 miliardi.

Tab. E. 41.

Impegno, Giordano Angelini, Ronzani, Fredda, Chiaventi, Grilli, Petrocelli, Biricotti.

Alla Tabella E, aggiungere la voce: legge n. 910 del 1986: contributo straordinario all'ANAS:

1993: - 100.000.

Tab. E. 39.

Crucianelli, Tripodi, Ramon Mantovani, Muzio, Guerra, Speranza, Renato Albertini, Bergonzi, Mita, Sestero Giannotti, Caprili, Boghetta, Fischetti, Magri.

Alla Tabella E, aggiungere la voce: legge n. 910 del 1986: contributo straordinario all'ANAS:

1993: - 50.000.

Conseguentemente, alla tabella F, elenco n. 19, legge n. 394 del 1991, articolo 4, comma 9, modificare gli importi come segue:

1993: + 50.000;
1994: —;
1995: - 50.000;
1996: —.

Tab. E. 40.

Crucianelli, Tripodi, Ramon Mantovani, Muzio, Guerra, Speranza, Renato Albertini, Bergonzi, Mita, Sestero Giannotti, Caprili, Boghetta, Fischetti, Magri.

XI LEGISLATURA — ALLEGATO A-BIS AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1992

Alla Tabella E, aggiungere la voce: legge n. 910 del 1986: contributo straordinario all'ANAS:

1993: - 2.000.

Conseguentemente, alla tabella F, elenco n. 19, legge n. 394 del 1991, articolo 4, comma 9, modificare gli importi come segue:

1993: + 2.000;

1994: -;

1995: - 2.000;

1996: -.

Tab. E. 520.

Crucianelli, Tripodi, Ramon Mantovani, Muzio, Guerra, Speranza, Renato Albertini, Bergonzi, Mita, Sestero Gianotti, Caprili, Boghetta, Fischetti, Magri.

Alla tabella E, alla voce: legge n. 67 del 1988, disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (capitolo 1093):

1993: - 30.000;

1994: —;

1995: —.

Tab. E. 507.

Crucianelli, Guerra, Bergonzi, Renato Albertini, Mita, Bolognesi, Calini Canavesi, Azzolina, Lento, Sestero Gianotti, Sarritzu.

Alla tabella E, alla voce: legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (capitolo 1101 - Partecipazioni statali), *variare gli importi come segue:*

1993: - 2.000;

1994: —;

1995: —.

Tab. E. 508.

Marino, Carcarino, Muzio, Crucianelli, Guerra, Bergonzi,

Renato Albertini, Mita, Bolognesi, Calini Canavesi, Azzolina, Lento, Sestero Gianotti, Sarritzu.

Alla tabella E, alla voce: legge n. 67 del 1988, articolo 15, comma 47 — Spese per la realizzazione di un sistema informatico delle PP.SS. (capitolo 1101/PP.SS.) *variare gli importi come segue:*

1993: - 1.500;

1994: - 1.500;

1995: - 1.500.

Tab. E. 30.

Crucianelli, Marino, Guerra, Renato Albertini, Bergonzi, Bolognesi, Azzolina, Calini Canavesi, Carcarino, Muzio.

Alla tabella E, aggiungere la voce: Legge n. 67 del 1988: Finanziaria 1988: articolo 17 comma 1: incremento del fondo di cui all'articolo 3 della legge n. 219 del 1981 (Bilancio capitolo 7500):

1993: - 300.000;

Articolo 17, comma 3: Programma abitativo di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981 (tesoro capitolo 8908):

1993: - 100.000;

Conseguentemente, alla tabella F, elenco n. 3, alla voce: Legge n. 67 del 1988, *modificare gli importi come segue:*

Articolo 17, comma 1:

1993: + 300.000;

1994: - 200.000;

1995: - 100.000.

Articolo 17, comma 3:

1993: + 100.000;

1994: + 100.000;

1995: + 500.000.

1996 e successivi: - 700.000.

Tab. E. 504.

Cicciomessere, Bonino, Pannella, Taradash, Elio Vito, Ragnà.

XI LEGISLATURA — ALLEGATO A-BIS AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1992

Alla tabella E, inserire la voce: legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (capitolo 8532 - Turismo e spettacolo):

1993: - 10.000;
1994: —;
1995: —.

Tab. E. 509.

Apuzzo, Bettin, Boato, Giuliari,
De Benetti, Scalia, Mattioli,
Leccese, Pecoraro Scanio,
Paissan, Pieroni, Turrone,
Crippa, Pratesi, Rutelli, Ronchi.

Alla tabella E, inserire la seguente voce: legge n. 102 del 1990, disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987 (bilancio capitolo 7083):

1993: - 50.000;
1994: - 50.000;
1995: —.

Tab. E. 511.

Giuliari, Apuzzo, Bettin, Boato,
De Benetti, Scalia, Mattioli,
Leccese, Pecoraro Scanio,
Paissan, Pieroni, Turrone,
Crippa, Pratesi, Rutelli, Ronchi.

Alla tabella E, aggiungere la voce: Legge n. 102 del 1990: Ricostruzione della Valtellina (capitolo 7083 - Bilancio):

1993: - 25.000;
1994: - 250.000;
1995: - 250.000.

Tab. E. 44.

Cicciomessere, Bonino, Pannella,
Taradash, Elio Vito, Rapa-
gnà.

Alla tabella E, aggiungere la voce: legge n. 102 del 1990, disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia, e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e di agosto 1987 (bilancio capitolo 7083):

1993: - 20.000;
1994: - 100.000;
1995: - 100.000.

Tab. E 13.

Giuliari, Apuzzo, Bettin, Boato,
De Benetti, Scalia, Mattioli,
Leccese, Pecoraro Scanio,
Paissan, Pieroni, Turrone,
Crippa, Pratesi, Rutelli, Ronchi.

Alla tabella E, aggiungere la voce: Legge n. 102 del 1990, disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e di agosto 1987 (tesoro capitoli 7791, 7796):

1993: - 10.000;
1994: - 10.000;
1995: —.

Tab. E. 12.

Giuliari, Apuzzo, Bettin, Boato,
De Benetti, Scalia, Mattioli,
Leccese, Pecoraro Scanio,
Paissan, Pieroni, Turrone,
Crippa, Pratesi, Rutelli, Ronchi.

Alla tabella E, aggiungere la voce: legge n. 102 del 1990, disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina (Bilancio capitolo 7083):

1993: —;

1994: - 200.000;

1995: - 200.000.

Tab. E 2.

Giuliari, Apuzzo, Bettin, Boato, De Benetti, Scalia, Mattioli, Leccese, Pecoraro Scanio, Paissan, Pieroni, Turrone, Crippa, Pratesi, Rutelli, Ronchi.

Alla tabella E, inserire la voce: legge 8 agosto 1990, n. 231, articolo 10, comma 3, (capitolo 1385):

1993: - 200.000;

1994: —;

1995: —.

Tab. E 512.

Folena, Gasparotto, Ingraio, Dalla Chiesa Curti, Bordon Marri, Mombelli.

Alla tabella E, sopprimere la voce: legge 4 agosto 1990, n. 240: Interventi dello Stato per la realizzazione di interporti. (capitolo 7308/Trasporti).

Tab. E 31.

Boghetta, Crucianelli, Marino, Guerra, Renato Albertini, Bergonzi, Bolognesi, Azzolina, Calini Canavesi, Carcarino, Muzio.

Alla tabella E, aggiungere la voce: Legge n. 366 del 1990: Completamento strutture del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso (capitolo 7845 - Tesoro):

1993: - 45.000;

1994: —;

1995: —.

Tab. E 45.

Cicciomessere, Bonino, Pannella, Taradash, Elio Vito, Rapagnà.

Alla tabella E, aggiungere la voce: legge n. 366 del 1990, completamento ed ade-

guamento delle strutture del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso (articolo 1) (tesoro capitolo 7845):

1993: - 10.000;

1994: —;

1995: —.

Tab. E 23.

Scalia, Giuliari, Apuzzo, Bettin, Boato, De Benetti, Scalia, Mattioli, Leccese, Pecoraro Scanio, Paissan, Pieroni, Turrone, Crippa, Pratesi, Rutelli, Ronchi.

Alla tabella E, inserire la voce: legge n. 423 del 1990, contributi a favore dell'Istituto Suor Orsola Benincasa, e dell'Istituto Italiano per gli studio filosofici. Finanziamenti ai sensi della legge 5 giugno 1986 n. 253:

1993: - 2.000;

1994: —;

1995: —.

Tab. E 513.

Crucianelli, Guerra, Bergonzi, Renato Albertini, Mita, Muzio, Carcarino, Bolognesi, Calini Canavesi, Azzolina, Lento, Sestero Gianotti, Sarritzu.

Alla tabella E, sopprimere le voci: Legge n. 211 del 1992: interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa: articolo 9: aree urbane (trasporti capitolo 7279), articolo 10: collegamenti con aree portuali espositive ed universitarie (trasporti capitolo 7311).

Conseguentemente, reintegrare stanziamenti per 370 miliardi nelle medesime voci in tabella F.

Conseguentemente, nella tabella E aggiungere le voci:

Legge n. 41 del 1986 (Finanziaria 1986): articolo 13 comma 13: programma

triennale interventi ANAS nel settore dei trasporti (Tesoro capitolo 7810):

1993: - 175.000.

Legge n. 910 del 1986 (Finanziaria 1987): assegnazione di un contributo straordinario all'ANAS per gli anni 1987-1990 (Tesoro capitolo 7840):

1993: - 195.000.

Conseguentemente, modificare in tabella F gli importi previsti per le medesime voci.

Tab. E 46.

CiccioMessere, Bonino, Pannella, Taradash, Elio Vito, Rapagnà.

Alla tabella E, aggiungere la voce: Legge n. 243 del 1991 (Contributi alle Università non statali) capitolo 1526:

1993: - 27.000.

Tab. E. 47 (ex Tab. 23. 10).

Crucianelli, Marino, Guerra, Bergonzi, Renato Albertini, Mita, Muzio, Carcarino, Bolognesi, Calini Canavesi, Azolina, Lento, Sestero Giannotti, Sarritzu.

Alla tabella E aggiungere la voce: Legge 26 febbraio 1992, n. 212, « Fondo da ripartire... » (Tesoro: capitolo 9011):

1993: - 180 miliardi;

e conseguentemente alla tabella F, settore 26, alla legge n. 212 del 1992: Collaborazione con ... (Tesoro: cap. 9011):

1993: - 60.000 milioni;

1994: - 60.000 milioni;

1995: - 60.000 milioni.

Alla tabella B, alla voce Ministero della difesa, variare gli importi come segue:

1993: - 50 miliardi;

1994: - 50 miliardi;

1995: - 50 miliardi.

Conseguentemente, alla tabella B, alla voce Presidenza del Consiglio dei ministri, variare gli importi come segue:

1993: + 10 miliardi;

1994: + 10 miliardi;

1995: + 10 miliardi;

alla voce Ministero dei lavori pubblici variare gli importi come segue:

1993: + 15 miliardi;

1994: + 15 miliardi;

1995: + 15 miliardi;

e alla tabella A, alla voce Presidenza del Consiglio dei ministri, variare gli importi come segue:

1993: + 35 miliardi;

1994: + 35 miliardi;

1995: + 35 miliardi;

alla voce Ministero del lavoro variare gli importi come segue:

1993: + 50 miliardi;

1994: + 50 miliardi;

1995: + 50 miliardi;

Tab. E. 501.

La Commissione.

Alla tabella E, aggiungere la seguente voce: Legge n. 257 del 1992 (Articolo 14, comma 3):

1993: - 5.000.

Tab. E. 38.

Crucianelli, Tripodi, Ramon Mantovani, Muzio, Guerra, Speranza, Renato Albertini, Bergonzi, Mita, Sestero Giannotti, Caprili, Boghetta, Fischetti, Magri.

Alla tabella E, aggiungere la voce: decreto-legge n. 415 del 1992: Rifinanziamento della legge n. 64 del 1986, articolo 1, comma 1, Incentivi Industriali:

1993: - 300.000;

1994: - 300.000;

1995: - 300.000.

Tab. E 1.

Giuliani, Apuzzo, Bettin, Boato, De Benetti, Scalia, Mattioli, Leccese, Pecoraro Scanio, Paissan, Pieroni, Turrone, Crippa, Pratesi, Rutelli, Ronchi.

TABELLA F

Alla tabella F, Ministeri, nei settori di intervento:

2) Interventi a favore delle imprese industriali;

4) Interventi a favore del Mezzogiorno;

5) Credito agevolato al commercio;

16) Interventi per la viabilità ordinaria, speciale e di grande comunicazione (Anas);

nella colonna dei limiti di impegno modificare, ove ricorrano, le cifre: 3 o 2 con la seguente: 1.

Tab. F. 39.

CiccioMessere, Bonino, Pannella, Taradash, Vito Elio, Rapa-gnà.

Alla tabella F, modificare gli importi delle seguenti voci: elenco n. 2:

legge n. 67 del 1988: disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) - articolo 15, comma 39: ulteriore autorizzazione di spesa per gli interventi di cui all'articolo 20 della legge n. 896 del 1986, concernente disciplina della ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche (industria: capitolo 7910):

1993: + 5.000;
1994: - 5.000;
1995: —;

legge n. 257 del 1992: norme per la cessazione dell'impiego dell'amianto - articolo 14, comma 3, fondo speciale per la riconversione delle produzioni di amianto (industria: capitolo 7560), modificare gli importi come segue:

1993: + 5.000;
1994: - 5.000;
1995: —;

elenco n. 5: legge n. 67 del 1988: disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) - articolo 15, comma 23: integrazione del fondo di cui all'articolo 6 della legge n. 517 del 1975 (industria: capitolo 8042), modificare gli importi come segue:

1993: - 10.000;
1994: + 10.000;
1995: —.

Tab. F. 40.

Giuliani, Rutelli, Apuzzo, Bettin, Boato, Crippa, De Benetti, Leccese, Mattioli, Paissan, Pecoraro Scanio, Pieroni, Pratesi, Ronchi, Scalia, Turroni.

Alla tabella F, Ministeri, elenco n. 11, Interventi nel settore trasporti, legge n. 68 del 1992 (Ristrutturazione dell'autotrasporto di cose per conto di terzi) modificare gli importi come segue:

1993: + 30.000;
1994: + 50.000;
1995: - 80.000;
1996: —.

Conseguentemente alla tabella F, Ministeri, elenco n. 12, legge n. 16 del 1985: Programma quinquennale di costruzione (capitolo 8412), modificare gli importi come segue:

1993: - 30.000;
1994: - 50.000;
1995: + 80.000;
1996: —.

Tab. F. 34.

Fredda, Giordano Angelini, Bircotti, Grilli, Petrocelli, Ronzani, Impegno, Chiaventi.

Alla tabella F, settore 12, modificare la seguente voce: Costruzione di nuove sedi di servizio per gli appartenenti alle Forze dell'ordine, legge n. 16 del 1985: Pro-

gramma quinquennale di costruzione di nuove sedi di servizio e relative pertinenze per l'Arma dei carabinieri (lavori pubblici cap. 8412):

1993: 100.000;
1994: 170.000;
1995: 10.000.

Tab. F. 48.

Governo.

Alla tabella F, settore 19 « Difesa del suolo e tutela ambientale » alla voce: Legge n. 394 del 1991 — articolo 34, comma 10, sostituire le parole: (Ambiente: cap. 7409) con le seguenti: (Ambiente: cap. 7305).

Tab. F. 502.

Governo.

Alla tabella F, Ministeri, elenco n. 21, alla voce legge n. 201 del 1991, modificare gli importi come segue:

1993: + 250.000;
1994: - 250.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, Amministrazioni e aziende autonome, modificare gli importi come segue:

Legge n. 887 del 1984, articolo 8, comma 14 (capitolo 529):

1993: - 100.000;
1994: + 100.000;
1995: —.

Legge n. 887 del 1984, articolo 8, comma 14 (capitolo 550):

1993: - 150.000;
1994: + 150.000;
1995: —.

Tab. F. 31.

Felissari, Tattarini, Nardone, Solaroli, Vozza, Silvio Mantovani, Castagnola, Soriero.

Alla tabella F, Ministeri, elenco n. 26, alla voce legge n. 10 del 1991, (risparmio

energetico) modificare gli importi come segue:

1993: + 200.000;
1994: - 100.000;
1995: - 100.000.

Conseguentemente alla stessa tabella, Amministrazioni e aziende autonome, alla voce legge n. 887 del 1984, articolo 8, comma 14, (capitolo 550) modificare gli importi come segue:

1993: - 200.000;
1994: + 100.000;
1995: + 100.000.

Tab. F. 30.

Solaroli, Vozza, Castagnola, Silvio Mantovani, Soriero, Campatelli.

Alla tabella F, Ministeri, elenco n. 26, Interventi diversi, legge n. 267 del 1991 (Attuazione del terzo piano nazionale della pesca marittima e misure in materia di credito peschereccio, nonché di riconversione delle unità adibite alla pesca con reti da posta derivanti), modificare gli importi come segue:

1993: + 50.000;
1994: - 50.000;
1995: —;
1996: —.

Conseguentemente, alla stessa tabella, Amministrazioni e aziende autonome, Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, legge n. 887 del 1984, disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985) articolo 8, comma 14: finanziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazioni (capitolo 550), modificare gli importi come segue:

1993: - 200.000;
1994: + 200.000;
1995: —;
1996: —.

Tab. F. 33.

Grilli, Petrocelli, Ronzani, Fredda, Impegno, Chiaventi, Giordano Angelini, Biricotti Guerrieri.

**EMENDAMENTI ALLE TABELLE
PRECEDENTEMENTE ACCANTONATI**

Alla tabella A, Ministero dei trasporti, modificare gli importi come segue:

1993: + 300.000;
1994: —;
1995: —.

Conseguentemente, alla tabella B, Ministero del tesoro, modificare gli importi come segue:

1993: - 3.000;
1994: -;
1995: -.

Tab. A. 70.

Castelli.

Alla tabella A, Ministero dei trasporti, modificare gli importi come segue:

1993: —;
1994: + 900.000;
1995: + 900.000;

di cui rate ammortamento mutui:

1994: 900.000;
1995: 900.000;

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero del tesoro, legge n. 59 del 1961 modificare gli importi come segue:

1993: -;
1994: - 900.000;
1995: - 900.000.

Tab. A. 72.

Impegno, Ronzani, Giordano
Angelini, Fredda, Chiaventi,
Grilli, Petrocelli, Biricotti
Guerrieri.

Alla tabella A, alla voce Ministero del lavoro e della previdenza sociale, variare gli importi come segue:

1993: + 100.000;
1994: + 100.000;
1995: + 100.000.

Conseguentemente, alla tabella C, alla rubrica Ministero del Tesoro, legge 7 febbraio 1961, n. 59 (capp. 4521, 7733), variare gli importi come segue:

1993: - 100.000;
1994: - 100.000;
1995: - 100.000.

Tab. A. 19.

Pizzinato, Ghezzi, Innocenti, Larizza, Mussi, Rebecchi, Sanna, Turco, Solaroli, Campatelli, Castagnola, Soriero, Silvio Mantovani, Voza, Augusto Battaglia.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, modificare gli importi come segue:

1993: + 15.000;
1994: + 15.000;
1995: + 15.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, Ministero del tesoro, variare gli importi come segue:

1993: - 15.000;
1994: - 15.000;
1995: - 15.000.

Tab. B. 58.

Valensise, Nania, Parlato.

Alla tabella B variare le seguenti voci:

Presidenza del Consiglio dei ministri:

1993: —;
1994: + 20.000 milioni;
1995: + 20.000 milioni;

Ministero del tesoro:

1993: —;

XI LEGISLATURA — ALLEGATO A-BIS AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1992

1994: + 180.000 milioni;

1995: + 180.000 milioni;

Ministero dell'industria:

1993: + 15.000 milioni;

1994: + 50.000 milioni;

1995: + 50.000 milioni.

Alla tabella C:

alla rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) - contributo corrente e in conto capitale (capitoli 4521, 7733) variare gli importi come segue:

1993: - 60.000 milioni;

1994: —;

1995: —;

alla rubrica Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica: Legge 28 giugno 1977, n. 394, alla voce: Potenziamento dell'attività sportiva universitaria (capitolo 1513) modificare gli importi come segue:

1993: + 2.000 milioni;

1994: + 2.000 milioni;

1995: + 2.000 milioni.

Alla tabella D inserire le seguenti voci:

Legge n. 784 del 1980 e legge n. 67 del 1988 « Realizzazione del progetto di metanizzazione »: articolo 15, comma 36 « Metanizzazione del Mezzogiorno » (capitolo 7802 - Tesoro):

1993: 50.000 milioni;

Legge 28 febbraio 1986, n. 41 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986): articolo 11, commi 15 e 16 « Contributi alle società promotrici di centri commerciali all'ingrosso » (Industria - capitoli 8043/P, 8044/P):

1993: 35.000 milioni;

Decreto-legge n. 142 del 1991, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 195 del 1991: Provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto del dicembre del 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991: articolo 8, comma 1 « Piano di risanamento del mare Adriatico » (Presidenza - capitolo 7370):

1993: 10.000 milioni.

Conseguentemente, alla tabella E, inserire le seguenti voci:

Legge n. 64 del 1986: articolo 15, comma 52, della legge n. 67 del 1988 e articolo 6 del decreto-legge n. 166 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 246 del 1989, nonché legge n. 184 del 1989: « Disciplina organica degli interventi straordinari nel Mezzogiorno » (Tesoro - capitolo 7759):

1993: - 50.000 milioni;

1994: - 100.000 milioni;

1995: - 100.000 milioni;

Legge n. 245 del 1990: « Norme sul piano triennale di sviluppo dell'Università e per l'attuazione del piano quadriennale 1986-1990 » (capitolo 1255 - Università e ricerca):

1993: - 2.000 milioni;

1994: - 2.000 milioni;

1995: - 2.000 milioni;

Alla tabella C modificare le seguenti voci:

Ministero del tesoro: legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) - Contributo corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733):

1993: —;

1994: - 50.000 milioni;

1995: - 50.000 milioni;

Ministero del tesoro: legge 3 febbraio 1981, n. 7, legge 26 febbraio 1987, n. 49; legge 5 luglio 1990, n. 173, stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico ai paesi in via di sviluppo (capp. 4532p. 8173, 9005):

1993: —;
1994: - 50.000 milioni;
1995: - 50.000 milioni;

e alla tabella E aggiungere la seguente voce:

Legge 10 del 1991: Norme per l'attuazione del piano energetico in materia di risparmio energetico (Industria: capp. 7715, 7716, 7717, 7718, 7719):

1993: —;
1994: - 50.000 milioni;
1995: - 50.000 milioni;

Tab. B. 75 (nuova formulazione).

La Commissione.

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, modificare gli importi come segue:

1993: + 15.000;
1994: + 15.000;
1995: + 15.000.

Conseguentemente, alla tabella C, rubrica Ministero del tesoro, Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) contributo corrente e in conto capitale (capp. 4527, 7733), modificare gli importi come segue:

1993: — 15.000;
1994: — 15.000;
1995: — 15.000.

Tab. B. 44.

Zagatti, Enrico Testa, Bargone, Camoirano Andriollo, Calzolaio, Cioni, Lorenzetti Pasquale, Melilla, Solaroli, Silvio Mantovani, Campatelli, Voza, Soriero, Castagnola.

Alla tabella C, alla voce Presidenza del Consiglio dei ministri, Legge n. 396 del 1990: interventi per Roma Capitale della Repubblica, modificare gli importi come segue:

1993: + 100.000;
1994: —;
1995: —.

Conseguentemente, alla stessa tabella C, Ministero del tesoro, Legge n. 59 del 1961, modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962, modificare gli importi come segue:

1993: - 100.000;
1994: —;
1995: —.

Tab. C. 12.

Apuzzo, Bettin, Boato, Giuliari, De Benetti, Scalia, Mattioli, Leccese, Pecoraro Scanio, Paissan, Pieroni, Turrone, Crippa, Pratesi, Rutelli, Ronchi.

Alla tabella C, alla voce: Ministero del tesoro, legge n. 59 del 1961, sopprimere la nota (a).

Tab. C. 40.

Ciccio Messere, Bonino, Pannella, Elio Vito, Rapagnà, Taradash.

Nella tabella C, Ministero del bilancio e della programmazione economica, alla voce: Legge 22 dicembre 1986, n. 910: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987) - Articolo 8, comma 14: Fondo sanitario nazionale di conto capitale (cap. 7082), aumentare gli importi relativi al 1994 e al 1995 di lire 100 miliardi annui e sopprimere la nota (a).

Conseguentemente, nella medesima tabella, Ministero del tesoro, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962,

n. 181: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) — Contributo corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733), ridurre per ciascuno degli anni 1994 e 1995 gli importi di lire 100 miliardi, con imputazione al cap. 7733.

Inoltre all'articolo 4 aggiungere alla fine il seguente comma:

7. Gli oneri derivanti dai mutui contratti per l'edilizia sanitaria, ai sensi dell'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, nei limiti di lire 1.500 miliardi nell'anno 1993, sono a carico del Fondo sanitario nazionale di conto capitale fino all'importo massimo di lire 290 miliardi a decorrere dal 1994.

Tab. C. 112 (seconda formulazione).

Governo.

Alla tabella A, voce Ministero del tesoro, variare gli importi come segue:

1993: + 100 miliardi;
1994: —;
1995: —.

Conseguentemente, alla tabella E, inserire la voce: legge n. 887 del 1984: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (finanziaria 1985), articolo 8, comma 74: finanziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazioni (Poste e telecomunicazione — cap. 529):

1993: — 100.000.

Tab. D. 12 (nuova formulazione).

Serafini, Beebe Tarantelli, Biri-cotti, Camoirano Andriollo, Dalla Chiesa Curti, Di Pri-scio, Finocchiaro Fidelbo, In-grao, Iotti, Lorenzetti Pa-squale, Mancina, Masini, Montecchi, Pollastrini Mo-diano, Alfonsina Rinaldi, Sanna, Sangiorgio, Sartori Lanciotti, Gianna Serra, Tru-pia Abate, Turco, Vigneri.

Alla tabella D, aggiungere la voce: legge n. 432 del 1990: Misure urgenti per l'attuazione dell'intervento idrogeologico e forestale nella regione Calabria:

1993: 450.000.

Conseguentemente, alla tabella E, inserire la seguente voce: legge n. 64 del 1986: Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno:

1993: — 450.000;
1994: —
1995: —

Tab. D. 3.

Soriero, Dalla Chiesa Curti, Oli-verio, Sitra.

Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:

CAPO I-BIS — DISPOSIZIONI
IN MATERIA DI ENTRATE.

ART. 2-bis.

1. A partire dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, ai fini della imposta sul reddito delle persone fisiche, le aliquote per scaglioni di reddito di cui al comma 1, dell'articolo 11, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono sostituite dalle seguenti:

fino a lire 5 milioni: 0 per cento;
da 5 milioni a 30 milioni: 27 per cento;
da 30 milioni a 60 milioni: 34 per cento;
da 60 milioni a 120 milioni: 41 per cento;
oltre: 50 per cento.

2. A decorrere dal 1993, le detrazioni per carichi familiari di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 sono modificate come segue:

a) per ogni familiare a carico, lire 150.000 annue.

La detrazione di cui alla presente lettera spetta in misura doppia qualora tra gli individui effettivamente conviventi nel nucleo familiare vi sia un solo percettore di redditi di entità superiore al limite di reddito di cui al comma 4 dell'articolo 12 del testo unico dell'imposta sui redditi.

3. Gli importi delle detrazioni di cui all'articolo 13 del citato decreto del Presidente della Repubblica sono elevate a lire 948 mila (detrazione per spese di produ-

zione del reddito, di cui al comma 1), a lire 216 mila (ulteriore detrazione fino a 13,2 milioni di reddito, comma 2), a lire 150 mila (detrazione per reddito da lavoro autonomo, comma 4).

2. 01.

Pellicani, Turci, Innocenti, Pizzinato, Larizza, Ghezzi, Mussi, Recchetti, Sanna, Turco, Solaroli, Silvio Mantovani, Campatelli, Soriero, Vozza, Castagnola.

ART. 3.

Al comma 3, sopprimere le parole: di cui lire 2750 miliardi per l'alta velocità.

3. 10.

Pieroni, Giuliari, Rutelli,
Apuzzo, Bettin, Boato,
Crippa, De Benetti, Leccese,
Mattioli, Paissan, Pecoraro
Scanio, Pratesi, Ronchi, Scalia,
Turrone.

Al comma 3, sostituire le parole: di cui lire 2750 miliardi per l'alta velocità *con le seguenti:* con esclusione di appostamenti per l'alta velocità.

3. 11.

Mattioli, Giuliari, Rutelli,
Apuzzo, Bettin, Boato,
Crippa, De Benetti, Leccese,
Paissan, Pecoraro Scanio,
Pratesi, Ronchi, Scalia, Turrone.

Al comma 3, sostituire le parole: di cui lire 2750 miliardi per l'alta velocità *con le seguenti:* di cui lire 50 miliardi per l'alta velocità.

3. 12.

Giuliari, Rutelli, Apuzzo, Bettin,
Boato, Crippa, De Benetti,

Leccese, Paissan, Pecoraro
Scanio, Pratesi, Ronchi, Scalia,
Turrone.

Al comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole: L'impresa Ferrovie dello Stato S.p.A. è tenuta a prevedere nel programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie l'impiego di quote non inferiori al 40 per cento a favore delle ferrovie nel Mezzogiorno e nelle isole.

3. 7.

Valensise, Parlato.

Al comma 3, aggiungere, in fine le seguenti parole: fatti comunque salvi i residui di cui alle vigenti leggi finanziarie in materia di interventi ferroviari, per le quali si continuano ad applicare, sino ad esaurimento, le agevolazioni e le modalità di reperimento delle risorse già previste per l'ex ente delle Ferrovie dello Stato.

3. 3.

Solaroli, Castagnola.

Al comma 5, dopo le parole: dei trasporti e del tesoro *aggiungere le seguenti:* sentite le competenti Commissioni parlamentari.

3. 8.

Parlato, Valensise.

ART. 4.

All'articolo 4, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis Sono escluse dalle disposizioni di cui al comma 2 la legge n. 194 del 1978 e la legge n. 405 del 1985.

4. 5.

Serafini, Beebe Tarantelli, Bircotti Guerrieri, Camoirano Andriollo, Dalla Chiesa Curti, Di Prisco, Finocchiaro, Ingraio, Iotti, Lorenzetti Pasquale, Mancina, Masini, Montecchi, Pollastrini Modiano, Alfonsina Rinaldi, Sanna, Sangiorgio, Sartori Lanciotti, Serra, Trupia Abate, Turco, Vigneri.

ART. 5.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: lire 58.000 miliardi con le seguenti: lire 63.000 miliardi.

5. 7.

Pollichino, Gambale.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis.

1. Le aliquote dell'imposta di fabbricazione di tutti i prodotti petroliferi, indipendentemente dalla loro destinazione d'uso, sono aumentate di lire 40.000 per ettolitro alla temperatura di 15° C. Le aliquote dell'imposta di fabbricazione di tutti i combustibili solidi, indipendentemente dalla loro destinazione d'uso, sono

aumentate di lire 40.000 a quintale, scondo le condizioni di misura previste dalla legislazione vigente. Le aliquote concernenti l'imposta sul consumo dell'energia elettrica sono aumentate per ogni kwh di energia impiegata, di lire 75 per la parte di consumi che eccedono i 2.400 kwh per anno fino a 3.400 kwh per anno, di lire 50 per la parte di consumi che eccedono i 1.800 kwh per anno, di lire 100 per ogni kwh di energia impiegata al di sopra dei 3.400 kwh annui di consumo. Le aliquote concernenti l'imposta sul consumo del gas naturale sono aumentate di lire 2.800 a metro cubo, secondo le condizioni di misura previste dalla legislazione vigente.

2. L'aliquota del 19 per cento dell'imposta sul valore aggiunto, come stabilita dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, è fissata nella misura del 9 per cento.

5. 05.

Scalia, Mattioli, Giuliari.

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

ritenuto che l'azione di doveroso contrasto dello Stato nei confronti della criminalità organizzata incontra gravi difficoltà anche per lo scarso numero di magistrati disponibili ad assolvere alle loro funzioni nelle sedi giudiziarie « a rischio », con la ulteriore negativa conseguenza che in tali sedi prevalgono numericamente giudici di breve esperienza giudiziaria;

tenuto conto altresì che l'articolo 107 della Costituzione non è di ostacolo ad un razionale impiego della Magistratura su tutto il territorio nazionale,

impegna il Governo

a porre immediatamente allo studio una riforma dell'ordinamento giudiziario che stabilisca come obbligo generale per la progressione in carriera dei magistrati l'assolvimento delle funzioni, in due periodi di tempo non inferiori complessivamente a cinque anni, nelle sedi giudiziarie a rischio, identificate con criteri obiettivi e riferiti all'andamento della criminalità.

(9/1650/1).

Anedda, Maceratini, Trantino, Tatarella.

(Respinto in Commissione).

La Camera,

considerato che uno dei principali aspetti della crisi della giustizia in Italia

consiste negli incredibili ritardi con i quali vengono definiti i procedimenti civili e che in proposito continuano a fornirsi giustificazioni le più disparate e talora fra esse in contraddizione,

impegna il Governo

ad istituire una Commissione di indagine al più alto livello, ed eventualmente a concorrere con proprie iniziative all'istituzione di una Commissione di indagine parlamentare, al fine di accertare finalmente quali siano le cause di questi intollerabili ritardi e di indicare i possibili rimedi rispetto ad una situazione che colloca per questo versante l'Italia fra i paesi in cui il servizio giustizia ha i tempi più lunghi per il suo svolgimento, con conseguente grave danno per il cittadino.

(9/1650/2).

Maceratini, Anedda, Trantino, Tatarella.

(Respinto in Commissione).

La Camera,

condividendo le risoluzioni del Parlamento Europeo, tra cui l'ultima del 17 settembre 1992;

constatando gli atti di violazione dei diritti umani da parte del regime iraniano, come documentato da Amnesty International e da organismi dell'ONU, che con restrizioni e repressione colpiscono chi dissente e chi rivendica, come le donne iraniane, un minimo di dignità;

prendendo atto delle manifestazioni antigovernative in Iran nonostante la forte repressione,

impegna il Governo

1) a non dare attuazione ad atti politici, economici e commerciali che possano essere interpretati come un sostegno indiretto al regime iraniano;

2) a prendere contatti e instaurare un dialogo con la resistenza iraniana che unitariamente si riconosce nel Consiglio Nazionale della Resistenza Iraniana e che si batte per la libertà e la democrazia in Iran;

3) a verificare con il massimo rigore e ad impedire qualsiasi fornitura militare all'Iran, ed in particolare quelle forniture che potrebbero permettere al regime iraniano, come denunciato in diverse sedi internazionali, di dotarsi di armi chimiche e nucleari;

4) ad agire, autonomamente e in tutte le sedi internazionali, affinché sia combattuto con fermezza qualsiasi atteggiamento di copertura del regime iraniano ad attività che creano tensioni in Medio Oriente e affinché in Iran siano garantiti la democrazia e tutti i diritti dell'uomo.

(9/1650/3).

Trabacchini, Agrusti, Ronchi, Rutelli, Manisco, Mattioli, Fortunato, Scalia, Sbarbati Carletti, Luigi Rinaldi, Pecoraro Scanio, Leccese, Ingrao, Ghezzi, Fava, Pollichino, Nuccio, Marte Ferrari, Volponi, Gorgoni, Pellicanò.

(Respinto in Commissione).

La Camera,

considerato che in tabella A fra gli accantonamenti è previsto il finanziamento per l'innalzamento della scuola dell'obbligo;

ritenuto che tale innovazione debba essere sostanziata da elementi di credibilità, per evitare che si risolva in un danno nei riguardi degli studenti,

impegna il Governo

ad affrontare la riforma della scuola dell'obbligo, con relativo innalzamento del biennio, solo dopo avere verificato la compatibilità economica con la conseguente effettiva fruizione del diritto allo studio in maniera omogenea sul territorio nazionale, impedendo altresì che le regioni possano attuare tagli sulla suddetta voce.

(9/1650/4).

Servello, Poli Bortone.

(Respinto in Commissione).

La Camera,

considerato che l'apparato scolastico necessita, come si sostiene giustamente nell'ultima relazione della Corte dei conti, di scelte politiche complessive, coerenti con il quadro sociale e che tengano conto della difficile governabilità di oltre un milione di dipendenti;

attualmente si avverte la necessità di un organismo idoneo a valutare i risultati dell'attività scolastica per individuare soluzioni globali utili per supportare le decisioni a livello centrale e le azioni a livello locale;

continua ad essere marginale e sotto utilizzato il servizio statistico del Ministero attualmente incardinato nella Direzione generale del personale non riaccomodato con l'organizzazione scolastica periferica ed emarginato nella struttura,

impegna il Governo

ad assumere decisioni conseguenti per la individuazione, senza ulteriori oneri di spesa, di un organismo attraverso cui elaborare stati previsionali realmente attendibili, in tal senso rendendo operanti le

disposizioni dettate con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 285 del 6 agosto 1990 le quali prevedono « che gli uffici statistici dovranno agire quali uffici di staff a diretto supporto dell'attività imputata all'organo di vertice dell'amministrazione di appartenenza ».

(9/1650/5).

Buontempo, Poli Bortone.

(*Respinto in Commissione*).

La Camera,

considerato che la manovra finanziaria ha operato notevoli tagli anche nel comparto della scuola,

che la scuola è stata, dunque, penalizzata nelle sue risorse umane, strutturali, programmatiche;

che si impongono delle priorità nell'utilizzo delle risorse del Ministero della pubblica istruzione,

impegna il Governo

ad affrontare in termini prioritari la riforma della scuola secondaria superiore, il riordino degli esami di maturità, la riforma dell'amministrazione scolastica e periferica, il nuovo ordinamento della scuola dell'infanzia, l'abolizione degli esami di riparazione, accantonando temporaneamente l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione sessuale almeno fino all'attuazione del rinnovo del contratto della scuola, per far sì che l'aggiornamento dei docenti ai fini dell'introduzione di una materia oggettivamente difficile, possa essere affrontato dal personale docente con maggiore disponibilità di quanto non potrebbe accadere attualmente.

(9/1650/6).

Gasparri, Poli Bortone.

(*Respinto in Commissione*).

La Camera,

premesso che:

sullo schema di nuovo contratto fra Ministero della pubblica istruzione ed ITALSIEL per il periodo 1° marzo 1990-29 febbraio 1996 con una spesa di 854 miliardi, il Consiglio di Stato ha osservato « che, mentre la progettazione del mero sistema informativo può essere affidata a scelte private sembra oltremodo strano che dopo quindici anni l'Amministrazione della pubblica istruzione, manifesti scarso interesse a creare il necessario rapporto tecnico, funzionale e gestionale, per svolgere l'attività istituzionale con proprio personale, avvalendosi del necessario mezzo strumentale posto in essere che è il sistema informatico. Invero la soluzione scelta dall'Amministrazione può arrivare indirettamente ad una triplicazione dei costi specie per quanto riguarda quelli di personale; maggiori costi che portano all'annullamento dei benefici che possono derivare dall'introduzione dei mezzi elettronici »;

la Corte dei conti sottolinea che, a distanza di oltre un decennio del primo impianto del sistema informativo, il Ministero non ha assunto alcuna iniziativa diretta ad attivare forme di gestione diretta con personale tecnico specializzato;

nel nuovo schema di contratto è previsto che i compiti di controllo sulle prestazioni contrattuali dell'ITALSIEL, già svolti dal C.I.L.E.A., siano svolti direttamente dall'Amministrazione tramite un Comitato esecutivo nominato dal Ministro;

che i rilievi della Corte dei conti e le osservazioni del Consiglio di Stato inducono a ritenere incompatibile con la manovra economica il permanere di una spesa superflua quale quella su descritta,

impegna il Governo

a valutare, entro brevissimo tempo, la possibilità di rescindere la nuova convenzione prima del 29 febbraio 1996, utiliz-

zando le professionalità indubbiamente acquisite dal personale ministeriale negli oltre dieci anni di convenzione con la ITALSIEL.

(9/1650/7).

Marenco, Poli Bortone, Parlato.

(Respinto in Commissione).

La Camera,

considerato che ancora alla data odierna non si è giunti al pieno funzionamento della scuola dall'inizio dell'anno scolastico;

che tale situazione è da attribuirsi anche al sistema attuale che prevede un « organico di diritto » da formalizzarsi entro il mese di marzo ed un « organico di fatto » da determinarsi entro il 10 settembre di ciascun anno,

impegna il Governo

a determinare la formazione di un unico organico dopo le operazioni di iscrizione e gli esami di licenza, cumulando, in un'unica previsione di frequenza, per le scuole secondarie superiori, il numero degli iscritti e quello dei ripetenti statisticamente prevedibili.

(9/1650/8).

Rositani, Poli Bortone, Valensise.

(Respinto in Commissione).

La Camera,

considerato che nell'ultima relazione della Corte dei conti alla legge n. 745 è testualmente detto, con riferimento agli IRRSAE:

a) che l'assetto amministrativo-contabile degli istituti presenta profili di irregolarità secondo le indicazioni risultanti dalle ispezioni disposte dalla stessa amministrazione;

b) la loro istituzione era diretta a creare una alternativa alla situazione che vede delegata di fatto ad organismi di varia estrazione gran parte della attività di ricerca e di aggiornamento scolastici, e una attenta valutazione della attribuzioni di tali istituzioni consente ancor oggi di cogliere l'esistenza di un ampio fenomeno di sovrapposizione di competenze;

c) dall'allegato prospetto 3 risultano situazioni di grave ritardo, particolarmente accentuato per gli IRRSAE del Piemonte (ultimo conto aggiornato relativo all'esercizio 1979) per gli istituti del Molise e della Sardegna (esercizio 1982), ... per l'IRRSAE del Veneto: l'ultimo consultivo presentato (ed approvato) si riferisce al 1983;

d) risultano disposte cinque indagini ispettive, fra quelle « presso gli IRRSAE di Puglia e Sardegna »;

che la Corte dei conti così conclude: « A fronte di tale situazione, e considerata la cospicua entità dei finanziamenti corrisposti, il rapporto fra attività svolte e finanziamento andrebbe congiuntamente valutato, anche ai fini delle scelte programmate dell'amministrazione »;

impegna il Governo

nell'ambito del recupero di risorse finanziarie da finalizzare utilmente, senza sprechi e sovrapposizioni di competenze, e valutare la opportunità di sottrarre agli IRRSAE i compiti di aggiornamento affidandoli alle università, (come previsto dalla recente normativa approvata dal Parlamento) ed operando, di conseguenza, le operazioni contabili.

(9/1650/9).

Poli Bortone, Valensise, Rositani.

(Respinto in Commissione).

La Camera,

considerato che nel 1992 permane sempre più preoccupante il fenomeno della disoccupazione, soprattutto giovanile;

rilevato che il fenomeno colpisce in maniera particolarmente forte il Mezzogiorno del Paese, dove peraltro sono anche presenti altri fenomeni che destano notevole ulteriore preoccupazione;

ritenuto che non appare probabile che il sistema produttivo del Mezzogiorno possa assorbire neanche nei prossimi dieci anni la quota di manodopera disoccupata, che raggiunge la percentuale del 20 per cento della forza lavoro;

atteso che la parte più sviluppata del Paese non richiama più immigrazione meridionale sia perché la crisi colpisce anche tali zone, sia perché lo sviluppo di tali zone è sempre più basato su sistemi di produzione ad alta tecnologia e con sempre meno necessità di lavoro umano, ed infine perché è radicalmente cambiata la mentalità meridionale e la formazione culturale e professionale dei giovani che avvertono la precarietà dell'emigrazione e persino la ostilità verso i meridionali da parte di certi ambienti settentrionali;

ricordato che tutte le nazioni sviluppate, nell'affrontare la crisi produttiva connessa con il passaggio alla fase cosiddetta « post-industriale » hanno adottato politiche particolari a sostegno dai gruppi sacrificati dai processi di ammodernamento tecnologico, come lo *Special Temporary Employment Program* della Gran Bretagna o i vari *Youth Programs* degli Stati Uniti;

rilevato che il nostro Paese ha realizzato un ampio generale intervento a sostegno degli occupati in presenza di crisi settoriali o aziendali impegnando una enorme quantità di risorse con il sistema, tuttavia vigente, della cassa integrazione mentre non ha sviluppato un altrettanto efficace intervento a favore di coloro che non trovano lavoro a seguito della ristrutturazione industriale;

constatato che nel Centro-Sud sono centinaia di migliaia i giovani ultraventenni che non hanno trovato sistemazione e rischiano di non trovarne, con il pericolo nel loro futuro di non poter raggiungere i

versamenti previdenziali necessari per una pensione anche al minimo vitale;

accertato che gli interventi pure positivi che attraverso il Ministero del lavoro sono stati attivati non sono stati sufficienti a lenire le sofferenze e il disagio anche morale dei giovani e delle loro famiglie;

atteso che la crisi internazionale renderà ancora più difficile la possibilità di recuperare risorse da utilizzare per il rilancio del sistema economico italiano fino a far assorbire i circa due milioni di disoccupati;

considerato peraltro che la gravissima crisi del terzo mondo e dell'Est Europeo spinge in Europa occidentale e nel nostro Paese masse rilevanti di giovani che per effetto di una recente legge vengono equiparati ai nostri disoccupati e quindi ad essi toglieranno lavoro;

considerato che l'imprenditoria meridionale non è in grado di attivare o sostenere le iniziative che sarebbero necessarie per far crescere il sistema produttivo e far assorbire le forze lavoratrici oggi non utilizzate e che solo il sistema delle imprese a partecipazione statale potrebbe anche in eventuale associazione con imprese del sud innescare lo sviluppo necessario al decollo del Mezzogiorno,

impegna il Governo:

ad attivare le più opportune politiche generali e del lavoro che, affiancando le politiche di ammodernamento industriale e produttivo finalizzate al rafforzamento delle capacità competitive internazionali del nostro sistema economico, assicurino anche un maggior assorbimento di forza lavoro o con il ricorso al *part-time*, o con la diffusione di occasioni di lavoro socialmente utile;

in particolare impegna il Governo, fino a quando la disoccupazione non sarà ridotta ad un livello inferiore al 7 per cento:

1) ad attivare un fondo di solidarietà nazionale con cui finanziare la ero-

gazione a tutti gli inoccupati ultraventunenni di un assegno corrispondente al minimo vitale, che non sia compatibile con lo status di studenti o con l'esercizio di qualsiasi mansione o la percezione di redditi di qualsiasi natura superiori al minimo vitale;

2) ad affidare ai comuni la decisione concessoria dell'assegno, consentendo ai medesimi l'utilizzo del beneficiario in lavori di pubblica utilità finanziati con risorse proprie o concesse dalle regioni;

3) a fare in modo che in, tutti i casi nei quali sia possibile, il personale collocato a riposo sia sostituito con personale *part-time*;

4) a prevedere l'iscrizione all'assicurazione obbligatoria degli inoccupati che godono dell'assegno di minimo vitale;

5) ad imporre che le aziende sostenute da interventi pubblici investano nelle zone che hanno un tasso di disoccupazione superiore alla media nazionale;

6) a riformulare la politica meridionalistica in modo da rilanciare lo sviluppo dalle zone del sud del Paese, togliendo quei vincoli alle iniziative finanziabili che sembrano volere proteggere solo le industrie di altre zone piuttosto che favorire lo sviluppo del Mezzogiorno;

7) a favorire in ogni modo le iniziative industriali anche estere, sull'esempio di quanto hanno fatto altri Paesi, nelle zone d'Italia che presentano forte carenza di sviluppo.

(9/1650/10).

Piredda, Fumagalli Carulli, Tealdi, Biafora, Cimmino, Angelo La Russa, Lia, Lusetti, Margutti, Mazzola, Mensorio, Nicotra, Polidoro, Pujia, Randazzo, Ravaglioli, Luigi Rinaldi, Saretta, Scavone, Silvestri, Tassone, Torchio, Tufti.

La Camera,

premessò che la legge finanziaria per il 1993 ha previsto un taglio di oltre 1.400 miliardi sui fondi destinati alla legge n. 49 del 1987 per la politica di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo;

preso atto che diverse Procure della Repubblica hanno aperto procedimenti penali che riguardano iniziative realizzate dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e che le diverse forze politiche hanno presentato progetti di legge per l'istituzione di Commissioni d'inchiesta parlamentari sul complesso delle iniziative realizzate e in corso di realizzazione;

ripetuti e continui articoli di stampa hanno denunciato il sospetto di gravi irregolarità e comunque il fallimento del modo di gestire questi aiuti e anche dall'interno del Ministero degli affari esteri si sono levate critiche tra gli stessi operatori del settore;

questa situazione di crisi e di anomalie è stata già evidenziata nelle Relazioni annuali della Corte dei conti e risulta dalle indagini conoscitive, promosse nella scorsa legislatura, dalle Commissioni esteri di Camera e Senato;

premessò che anche all'interno della dirigenza diplomatica con interviste e comunicati stampa si gettano gravi ombre sui criteri e sulla modalità di gestione;

premessò che appare necessario un intervento straordinario del Parlamento per restituire credibilità alle istituzioni preposte rispetto all'opinione pubblica e ai Paesi destinatari degli aiuti,

impegna il Governo

a nominare un Commissario governativo, selezionato tra eminenti e competenti personalità di fama internazionale e proveniente dal mondo accademico, scientifico o manageriale, a cui affidare i compiti di responsabilità e gestione di una

fase di transizione in attesa che il Parlamento intervenga con provvedimenti legislativi di riforma in materia;

ad affidare al Commissario prescelto la direzione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e tutti i compiti e le funzioni di coordinamento, di responsabilità e di gestione previsti dalla legge n. 49 del 1987, ponendolo alle dirette dipendenze del Ministro degli affari esteri;

ad affidare al Commissario, oltre i compiti e le funzioni ordinarie e straordinarie, il compito di redigere, entro otto mesi dal suo insediamento, una Relazione sullo stato di avanzamento di tutte le iniziative in corso e sui risultati di quelle concluse da inviare al Parlamento;

ad assumere le opportune iniziative per affidare al Commissario il potere di riorganizzare le strutture preposte al settore, anche in deroga alla legge n. 49 del 1987 e al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18.

(9/1650/11).

Rutelli, Giuliari, Apuzzo, Bettin, Boato, Crippa, De Benetti, Leccese, Mattioli, Paissan Pecoraro Scanio, Pratesi, Ronchi, Scalia, Turrone.

La Camera,

premesso che:

la legge finanziaria per il 1993 ha operato un taglio di oltre 1.400 miliardi sui fondi da destinare alla cooperazione bilaterale con i Paesi in via di sviluppo ai sensi della legge n. 49 del 1987;

appare necessario, ora più che mai, concentrare geograficamente gli aiuti e che criteri di rispondenza alle finalità umanitarie della legge e di opportunità politica e finanziaria suggeriscono di rivolgere le iniziative verso i Paesi più poveri;

visto lo stato di gravissima crisi in cui versa la politica italiana di cooperazione allo sviluppo, appare opportuno

concepire per il 1993 una fase di transizione che permetta una pausa di riflessione in attesa di opportuni interventi legislativi di riforma del Parlamento;

i migliori risultati, nei progetti di cooperazione, sono unanimemente riconosciuti alle iniziative promosse e affidate a organizzazioni non governative e che queste appaiono i soggetti più indicati ad operare nei Paesi più poveri;

l'Italia è chiamata ad attuare gli accordi e gli impegni assunti nella Conferenza mondiale sull'Ambiente tenutasi a Rio de Janeiro nel giugno 1992,

impegna il Governo

a predisporre un piano di utilizzo delle risorse destinate alla cooperazione bilaterale privilegiando l'utilizzo dello strumento dei doni rispetto ai crediti, da destinare ad un ridotto elenco di Paesi, preventivamente identificato del Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo tra quelli più poveri, e sottoposto alla preventiva approvazione del Parlamento;

a predisporre, una volta identificati i Paesi, per ciascuno di essi un « Programma Paese » di interventi ordinari e straordinari da affidare prevalentemente ad organizzazioni non governative;

a prevedere in sede di programmazione finanziaria una quota non inferiore ai 150 miliardi da destinare ad iniziative in attuazione dei protocolli di Rio del 1992.

(9/1650/12).

Giuliari, Rutelli, Apuzzo, Bettin, Boato, Crippa, De Benetti, Leccese, Mattioli, Paissan Pecoraro Scanio, Pratesi, Ronchi, Scalia, Turrone.

La Camera,

considerato che appare opportuno in linea di politica economica generale correlare la durata delle agevolazioni fiscali

di qualsiasi natura all'effettiva e contemporanea disponibilità di stanziamenti adeguati;

considerato che le leggi sulla ricostruzione del Friuli prevedono finanziamenti fino a tutto l'esercizio finanziario 1996;

considerato altresì che le leggi di agevolazione fiscale relative cessano la loro validità a fine esercizio 1992

rileva che se non si provvedesse a correlare le leggi di agevolazione fiscale con quelle di sostegno all'opera della ricostruzione si determinerebbe la palese ingiustizia di penalizzare, anche sotto l'aspetto fiscale, la « coda » della ricostruzione, che non di rado riguarda i ceti sociali più deboli, e si costringerebbero gli enti pubblici locali a riformulare in non pochi casi i piani economici delle opere già appaltate, con conseguenti immaginabili difficoltà di completamento degli interventi senza alcun vantaggio significativo della finanza pubblica allargata;

rilevato infine che il Governo ha sempre ribadito — da ultimo all'inizio di questo anno in sede di approvazione della legge n. 34 del 1992 — l'intenzione di rinnovare le anzidette agevolazioni fino all'esaurimento delle leggi sulla ricostruzione, avendo fra l'altro calcolato il costo dell'opera complessiva di ricostruzione ricomprendendovi l'effetto delle minori entrate fiscali conseguenti,

impegna il Governo

a predisporre un idoneo disegno di legge o ad assecondare una analoga iniziativa parlamentare al fine di correlare la cadenza degli interventi finanziari diretti per l'opera di ricostruzione con le relative agevolazioni fiscali.

(9/1650/13).

Bertoli, Biasutti, Santuz, Coloni,
Agrusti.

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 1650, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1993) »;

considerato che la legge finanziaria 1993 prevede il taglio di 48 miliardi ai fondi relativi alla legge quadro sull'*handicap*;

tenuto conto delle reali condizioni di disagio in cui versano le famiglie di portatori di *handicap*, a cui verrebbero negati i giorni di permesso retribuiti, previsti dall'articolo 33 della legge n. 104 del 1992;

considerato che lo stanziamento non è che una piccolissima parte rispetto all'intera manovra economica e riveste indubbe finalità di carattere sociale,

impegna il Governo

a studiare opportuni provvedimenti affinché i servizi e le indennità previsti dalla legge quadro sull'*handicap* siano pienamente garantiti.

(9/1650/14).

Apuzzo.

La Camera,

vista la legge-quadro n. 104 del 1992 che prevede un finanziamento per l'integrazione sociale delle persone handicappate e visti i tagli apportati alla stessa legge dalla finanziaria,

impegna il Governo:

a garantire, appena possibile, un ri-finanziamento della legge n. 104 del 1992 al fine di pervenire e rimuovere le condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo della persona umana ed il raggiungimento della massima autonomia;

nonché a garantire la partecipazione della persona handicappata alla vita della collettività ed alla realizzazione dei diritti civili, politici e patrimoniali.

(9/1650/15).

Ferri.

La Camera,
premessò che:

alcune inchieste giudiziarie hanno documentato, anche con la collaborazione di alcuni degli inquisiti, la distorsione di ingenti somme di denaro pubblico, destinato alla realizzazione di opere pubbliche e finito invece ad alimentare tangenti e finanziamenti illegittimi;

tale distorsione, oltre sul piano morale e legale, è grave perché può avere influito sulle stesse scelte, sulla tipologia e la localizzazione delle opere e costituisce un aggravio dei costi per le finanze pubbliche che, ancora di più in questo momento, richiedono rigore, risparmio ed efficienza;

impegna il Governo

in attesa di un'organica riforma legislativa, che dovrebbe essere avviata dopo il completamento dell'indagine conoscitiva avviata dalle competenti commissioni parlamentari della Camera e del Senato, a porre in essere un intervento immediato affinché la spesa deliberata con la legge finanziaria e di bilancio per opere pubbliche sia gestita con efficacia e senza distorsioni illegali ed illegittime,

impegna, altresì, il Governo

a costituire presso la Presidenza del Consiglio una Commissione di controllo sui lavori pubblici formata da persone di comprovata onestà e competenza.

La Commissione:

dovrà esprimere un parere obbligatorio e vincolante sugli schemi di bando di gara predisposti dalle amministrazioni dello Stato, controllare l'idoneità delle imprese che partecipano a tali gare, accertare preventivamente la reale sussistenza dei presupposti del ricorso alla trattativa privata previsti in via straordinaria dalle leggi vigenti;

verifica la presenza e le giustificazioni di eventuali offerte anomale, la necessaria progettazione esecutiva delle opere, l'idoneità dei finanziamenti previsti;

è informata dalle Amministrazioni statali appaltanti, sulle proposte di variante tecnica e suppletiva, su eventuali revisioni dei prezzi e dei tempi previsti e delle relazioni delle commissioni di collaudo;

redige annualmente, e trasmette alle competenti Commissioni parlamentari, una relazione sull'attività svolta, sui pareri rilasciati, sui lavori affidati e da affidare, sullo stato dei lavori, sulle varianti in corso d'opera, su eventuali ritardi delle consegne e sui collaudi.

(9/1650/16).

Ronchi, Mattioli, Giuliari, Scaglia, Turrone, Crippa, Apuzzo, Rutelli, Pecoraro Scanio, De Benetti, Leccese, Paissan, Pieroni, Boato, Pratesi, Bettin.

La Camera,

sottolineato che nella gestione complessiva del bilancio dello Stato e delle entrate, la trasparenza, la chiarezza e la certezza delle norme in materia fiscale rivestono la massima importanza;

rilevato che, viceversa, solo tra il 1984 e il 1991 sono stati emanati oltre cinquecento provvedimenti in materia fiscale di cui: ben 228 decreti-legge dei quali soltanto una quindicina convertiti nel testo originale, 80 convertiti con modifiche, e 109 reiterati, 81 decreti del Presidente della Repubblica, 185 leggi ordinarie, 32 decreti legislativi;

preso atto che tale vera e propria pioggia di norme non trova riscontro in nessun altro paese occidentale e che, in particolare negli USA, in 44 anni, sono state approvate appena 24 leggi fiscali;

constatato che tale produzione legislativa improvvisata, estemporanea, di pessima tecnica, accresce le difficoltà di interpretazione, di applicazione e di accertamento, contribuisce non poco ad incrementare i fenomeni dell'elusione e del-

l'evasione fiscale nonché l'intasamento e gli intollerabili ritardi del contenzioso tributario,

impegna il Governo:

ad emanare un solo provvedimento fiscale il 30 settembre di ogni anno come provvedimento collegato alla manovra di bilancio per l'anno successivo, astenendosi da altre iniziative tramite la decretazione d'urgenza, la decretazione legislativa delegata o del Presidente della Repubblica, ovvero tramite le decretazioni ministeriali, fatta salva la possibilità nel corso dell'anno di emanare leggi tributarie d'iniziativa parlamentare.

(9/1650/17).

Renato Albertini, Bergonzi.

La Camera,

considerato che la proposta di legge (Atto Camera n. 2863 - X legislatura) d'iniziativa dei deputati Donazzon e altri avente per oggetto: « *Recupero e restauro ambientale dello spazio naturale e del paesaggio agrario delle zone di pianura e di parte delle zone di collina non comprese nel territorio delle comunità montane* » è stata trasformata in legge con voto definitivo, unanime, della XIII Commissione in data 1° febbraio 1992;

visto che in data 28 febbraio 1992 il Presidente Cossiga rinviava la legge alle Camere con messaggio motivato ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione;

considerato il contributo rilevante che la legge può dare alla tutela ambientale, attraverso il recupero a verde boscato di aree degradate, per meglio utilizzare lo spazio naturale, valorizzare il paesaggio agrario e accentuare le forme di tutela dall'inquinamento, la XIII Commissione ha riesaminato in ottemperanza alle osservazioni Presidenziali, migliorato l'impianto complessivo e con voto unanime inviato di nuovo alla Camera la proposta per la sua approvazione;

avuto presente il grave danno che potrebbe derivare all'attuazione di una costruttiva politica di recupero ambientale ove la riproposizione della legge fosse bloccata dalla mancanza di finanziamento,

impegna il Governo

in sede di discussione della proposta di legge (Atto Camera n. 5 - XI legislatura) a rendere disponibili le risorse finanziarie necessarie alla copertura degli impegni previsti e indispensabili per la definitiva approvazione della proposta stessa.

(9/1650/18).

Felissari, Bruni, Giuseppe Albertini, Pratesi, Goracci, Ciccio-messere, Comino, Patarino, De Carolis, Patuelli, Pappalardo.

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 1650 (legge finanziaria 1993);

visto che l'originario testo governativo di tale disegno di legge recava, tra le voci inserite nella tabella C, la legge n. 183 del 1988 (difesa del suolo);

visto che nel corso dell'esame presso la Commissione bilancio tale voce è stata soppressa dalla tabella C e inserita, per il 1993, nella tabella D e per il 1994-1995 nella tabella B;

considerato che la soppressione dalla tabella C si è resa necessaria per rispettare la lettera dell'articolo 25, comma 2, della legge n. 183;

sottolineato positivamente il fatto d'aver previsto l'immediata spendibilità per i fondi relativi al 1993 (tabella D);

rilevato che nel corso dell'iter dell'Atto Senato n. 625 si è proposta l'utilizzazione di tali fondi, ancor prima dell'entrata in vigore della legge finanziaria, a copertura di interventi conseguenti ad eccezionali avversità atmosferiche;

ritenendo che la spesa per la difesa del suolo abbia carattere permanente e prioritario, poiché solo attraverso un'azione costante programmata nel tempo e fondata su risorse finanziarie certe possono raggiungersi risultati di rilievo sul piano della prevenzione, che è l'unico livello cui può agirsi per evitare il dispendio di enormi risorse finanziarie nella riparazione *ex post* dei danni derivanti dalle emergenze;

ritenendo che la certezza di finanziamenti e il riconoscimento della permanenza della spesa possano essere assicurati solo riconducendo la legge n. 183 alle modalità di finanziamento di cui all'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della legge n. 468 del 1978,

invita il Governo

ad operare affinché nell'ambito delle più generali decisioni di bilancio si affermi l'importanza della spesa preventiva per la difesa del suolo (da intendersi nei termini esposti in premessa) ai fini della progressiva riduzione degli interventi per emergenze e calamità, e in tal modo si renda possibile pervenire alla modifica della legge n. 183 onde riportarne il finanziamento alle citate previsioni dell'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della legge n. 468 del 1978.

(9/1650/19).

Cerutti, Ferrarini, Filippini,
Galli, Zanferrari Ambroso,
Enrico Testa, Ronchi, Lorenzetti Pasquale.

La Camera

premessi che:

si avverte acutamente nel nostro Paese l'esigenza di uno sforzo di razionalizzazione e riorganizzazione della azione pubblica a favore delle attività produttive, sia in termini di progettazione che in termini di gestione;

in questo ambito, il primo obiettivo da perseguire è quello del più stretto

collegamento e della piena complementarietà delle politiche esistenti in riferimento agli enti gestori, ai fondi, agli strumenti di intervento, ai criteri operativi;

si manifesta quindi l'esigenza di ricondurre i vari strumenti di politica industriale, adeguatamente rivisitati, all'obiettivo finale « impresa »;

qualunque proposta di politica industriale non può tenere conto:

del vincolo comunitario, che impone la coerenza delle politiche industriali nazionali con gli obiettivi generali della CEE. (La CEE considera, come noto, la piccola e media impresa rispettivamente fino a 50 e 250 dipendenti e fino a 5 e 20 milioni di ECU di fatturato o 2 e 10 milioni di ECU di *asset* netto: la piccola e media impresa non può essere partecipata per oltre il 25 per cento da un'impresa di grandi dimensioni. La CEE considera inoltre l'investimento generico come « una normale spesa aziendale » ritenendo che incentivi, per una attività così prossima alla fase del mercato, tendono ad alterare la concorrenza. L'intensità massima di aiuto per investimenti generici e concedibile fino al 7,5 per cento della spesa per le medie imprese e al 15 per cento per le piccole imprese. Sono ammessi invece, per gli interventi finalizzati alla ricerca e sviluppo, alla formazione, ai servizi e all'ambiente intensità di aiuto maggiori che possono arrivare fino al 50 per cento);

del vincolo finanziario, che, nella attuale situazione dei conti pubblici, pone un limite obiettivo alle possibilità dello Stato di trasferire massicciamente risorse al sistema produttivo;

il doppio vincolo restringe ulteriormente i confini per una politica industriale di carattere ancora erogatorio e generalizzato e che il problema che si pone per l'intervento pubblico è quindi di tipo selettivo;

la piccola e media industria può essere considerata, in vista del completa-

mento del mercato unico, un settore « a rischio »: i margini di competitività delle imprese minori sono erosi dal ritardo tecnologico mentre la debolezza della struttura finanziaria ne mina la stessa permanenza sul mercato;

le carenze strutturali della piccola e media industria e, per contro, la centralità del settore nell'economia del paese giustificano e raccomandano, nel generale contesto della politica industriale, un intervento specifico;

la legge n. 317 del 1991, la prima che dopo molti anni ha affrontato in modo organico, anche se insufficiente, la tematica della piccola e media industria è in larga parte ancora priva dei decreti di attuazione;

i problemi vanno affrontati in una ottica di mercato e nel rispetto della suaccennata logica selettiva, non più indulgendo a una nozione di aiuto compensativo (non legato a precisi obiettivi ma ridotto a riconoscere alle piccole imprese un indennizzo per meriti « sociali » e per una generica debolezza);

il citato processo di razionalizzazione e riorganizzazione deve partire dal più pieno inserimento della politica industriale italiana nell'alveo delle politiche CEE;

il Parlamento può svolgere, nel campo della politica industriale un ruolo fondamentale di stimolo, indirizzo e controllo della azione di governo,

impegna il Governo

ad adottare un piano complessivo di riparametrazione dei provvedimenti di politica industriale che preveda il pieno adeguamento delle normative alle disposizioni della CEE;

impegna il Governo,

altresi, a presentare al Parlamento un piano complessivo di rimodulazione degli interventi a favore dell'industria che

tenga conto del succitato vincolo finanziario e in particolare:

informi la generalità dei trasferimenti all'industria a criteri selettivi e di qualificazione dei soggetti beneficiari;

imbocchi senza ulteriori indugi la strada delle « misure a costo zero » per alleviare gli oneri delle aziende e promuoverne lo sviluppo senza gravare sui conti dello Stato; in particolare si impegna il Governo a:

attuare pienamente la legge n. 241 del 1990 sul procedimento amministrativo, rispettandone lo spirito di radicale semplificazione degli adempimenti burocratici a carico dei cittadini e delle imprese;

completare e attuare la riforma della Amministrazione finanziaria con il preciso scopo di fornire ai contribuenti da parte del ministero delle finanze risposte rapide e certe in merito alle innumerevoli difficoltà interpretative;

presentare al Parlamento un piano di riordino del sistema fiscale che preveda la diminuzione drastica, a parità di gettito, del crescente numero delle imposte a carico delle imprese;

costituire presso la Presidenza del Consiglio una autorità di coordinamento e controllo della molteplicità dei rapporti tra Stato e impresa con il compito di armonizzare le politiche pubbliche « attive » a sostegno delle attività produttive e gli oneri che la collettività pone a carico delle imprese; tale autorità dovrà:

assicurare il pieno e più efficace utilizzo delle pur scarse risorse a disposizioni della politica industriale, provvedendo a formulare proposte precise a Governo e Parlamento per la mobilitazione di tutti i fondi esistenti e con lo scopo di disporre l'immediato spostamento verso gli impieghi ritenuti più efficaci e più urgenti;

formulare proposte a Governo e Parlamento con scopo di assicurare la piena e immediata compensazione tra debiti e

XI LEGISLATURA — ALLEGATO A-BIS AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1992

crediti dell'impresa nei confronti della Pubblica Amministrazione; in particolare si pensa al conto corrente fiscale e alla possibilità di compensare i crediti di imposta con i versamenti contributivi.

(9/1650/20).

Modigliani, Guglielmo Castagnetti, Ravaglia, Pellicanò.

La Camera,

in relazione alle risorse complessivamente destinate alla pubblica istruzione, ivi comprese le prestazioni finanziarie previste dalla tabella A del disegno di legge n. 1650, alla voce: Ministero della pubblica istruzione,

impegna il Governo

a considerare fra le priorità d'azione la prevenzione delle tossicodipendenze previste dalla legge n. 162 del 1990.

(9/1650/21).

Parlato, Poli Bortone, Rositani, Servello, Valensise.

La Camera,

in riferimento alla tabella C, rubrica Ministero del turismo e dello spettacolo, alla voce: Legge 30 aprile 1985, n. 164 (capitolo 8532), Fondo per le attività circensi,

impegna il Governo
e per esso il Ministro del turismo e dello spettacolo

a concedere i contributi (per l'ammontare di lire 10 miliardi) in base ad una graduatoria che veda privilegiati quei circhi e quegli spettacoli viaggianti che non impieghino nello spettacolo animali esotici, tutelati dalla legge del 7 febbraio 1992, n. 150 (recepimento della convenzione di Washington);

impegna altresì il Governo

a redigere entro tre mesi il piano per la distribuzione dei fondi, che escluda, comunque, quei circhi che acquistino (dal 18 novembre 1992) nuovi animali di provenienza esotica.

(9/1650/22).

Pratesi, Apuzzo, Colaianni, Mantovani, Leccese, Rutelli, Tuffi, Russo Spena, D'Amato.

La Camera,

premesso che l'istituendo Parco di Veio, all'altezza del chilometro 18 della Cassia, è tuttora in balia di se stesso nonostante l'interesse storico e culturale che esso presenta; si rende quanto mai necessaria l'eliminazione di ogni progetto di contaminazione del Parco stesso con lavori e concessioni di aree edificabili; tra l'altro si parla di costruire proprio nell'ambito e nel cuore del Parco di Veio, presso Isola Farnese, un grande depuratore di scarico delle zone circostanti; l'ACEA, che ha deciso di costruire tale depuratore, nonostante la decisa opposizione di tutti i residenti, non intende spostare questo impianto in un'altra area; un'opera del genere infatti contaminerebbe tutta la zona che include l'auspicato parco;

impegna il Governo

a reperire i fondi necessari per accelerare al massimo l'istituzione del Parco di Veio.

(9/1650/23).

Luigi Rossi.

La Camera,

presa visione degli stanziamenti relativi alla pubblica istruzione ed alla università e ricerca scientifica, premesso che è necessario operare nel rispetto dei principi di razionalizzazione e di controllo

della spesa, nonché del miglioramento della efficienza e della produttività degli apparati amministrativi;

impegna il Governo:

a procedere immediatamente ad una verifica della produttività del lavoro svolto dalle 1.000 unità di personale della scuola utilizzate con comando in funzioni diverse da quelle di istituto, con particolare riguardo alla trasparenza delle nomine e alla verifica delle competenze rispetto alle funzioni da svolgere;

a procedere analogamente per il personale della scuola comandato negli istituti di istruzione italiana all'estero (circa 2.500 unità);

a contenere, secondo criteri da stabilire annualmente nella legge finanziaria, l'utilizzazione del personale della scuola in compiti diversi da quelli di istituto presso le associazioni, gli enti culturali, i provveditorati e le università, gli istituti di istruzione italiana all'estero, nella trasparenza delle disposizioni che la autorizzano;

ad introdurre procedure oggettive comparative per l'assegnazione di comandi e incarichi di cui all'articolo 14 della legge n. 270;

a utilizzare lo strumento del comando presso le università per le attività di tirocinio previste dai nuovi ordinamenti universitari ex legge n. 341 del 1990, per la formazione iniziale e in servizio dei docenti in particolare di quelli della scuola elementare;

ad articolare il contingente dei docenti comandati, determinandolo in rapporto alle risorse, tra i diversi ordini e gradi di scuola e le diverse discipline, le istituzioni e associazioni, tenuto conto delle esigenze reali e dopo aver verificato la produttività dei comandi precedentemente autorizzati.

(9/1650/24).

Ratto, Sbarbati Carletti, Maz-zetto, Ruberti, La Gloria.

La Camera,

considerato il decreto-legge n. 233 del 1992, che riaffermava, secondo un criterio di equità, che il contributo di cui alla legge n. 67 del 1992, riguardava tutte le Associazioni di promozione sociale, ripristinando il principio della legittimità costituzionale e della correttezza amministrativa, prima ampiamente violato;

constatato: che tale decreto-legge veniva reiterato il 20 luglio 1992 (n. 342); essendo decaduto successivamente veniva riproposto il 18 settembre 1992 (n. 382) con molte modificazioni tra le quali l'esclusione dell'articolo sui contributi alle Associazioni; la legge quadro n. 104 sull'handicap non vede attivati i finanziamenti necessari per soddisfare i diritti di questi cittadini; la legge n. 13 del 1989 è vanificata per mancanza di finanziamenti adeguati,

impegna il Governo:

a rimuovere tutte le ingiustizie anti-costituzionali ristabilendo la normativa legislativa del decreto-legge n. 342 del 1992 che non costituisce aumenti di spesa ma semplicemente una diversa e più equa ripartizione del finanziamento della legge 10 febbraio 1992, n. 67;

a sostenere con coerenza le leggi in favore dell'handicap ed in particolare: la legge n. 104, le leggi relative all'abbattimento delle barriere architettoniche e al collocamento obbligatorio garantendo l'intervento finanziario adeguato ed una efficace azione di controllo.

(9/1650/25).

Sbarbati Carletti, Viti, Maz-zetto, Di Prisco, Ruberti, La Gloria, Piro.

La Camera,

rilevato:

che dal 1990, sulla base di una Convenzione stipulata tra il M.P.I e RAI-TV

funziona un sistema integrato di trasmissioni televisive e radiofoniche rivolto ad attuare, nel triennio 90-92, programmi di aggiornamento a distanza del personale della scuola;

che nel marzo 1992 le parti contraenti hanno stipulato un un Atto aggiuntivo che prevede la proroga della Convenzione per il 1993 e la possibilità di un rinnovo per il triennio 1994-96;

che i programmi sino a questo momento elaborati e trasmessi, salvo rare eccezioni, sembrerebbero del tutto inadeguati al soddisfacimento dei fini prestabiliti e spesso rivolti ad un pubblico del tutto diverso da quello a cui avrebbero dovuto essere destinati;

che i suddetti programmi, scarsamente seguiti dal personale scolastico, sono stati ignorati dalla critica specializzata e risultano del tutto estranei all'interesse e all'attività dei settori universitari più impegnati sulla materia;

che il Comitato tecnico scientifico preposto all'elaborazione dei programmi e alla valutazione dei risultati, lungi dall'essere caratterizzato dalla specifica qualificazione professionale dei suoi membri, anche nella sua composizione allargata a 11 componenti, risulta costituito da Direttori generali ed ex capi di Gabinetto, senz'altro validissimi funzionari dell'apparato amministrativo dello Stato, ma non necessariamente idonei al compito loro affidato di elaborazione culturale, didattica e pedagogica e all'uso specifico del linguaggio televisivo;

che per la suddetta convenzione sono impegnati annualmente sul capitolo 1121 del Bilancio della p.i. ben 18 miliardi sugli 86 destinati per il 1993 all'insieme delle attività di aggiornamento;

che di fronte a tale profusione di pubbliche risorse riservate alla produzione di una « noiosa telenovela scolastica », risultano essere stati ridotti o rifiutati i necessari sostegni in personale e in finanziamenti a quelle strutture universitarie da tempo efficacemente impe-

gnate nelle attività di aggiornamento a distanza del personale della scuola;

impegna il Governo:

a procedere alla nomina di un nuovo comitato tecnico scientifico;

ad effettuare una approfondita indagine, nelle scuole e tra il personale interessato, circa l'efficacia e la validità dei programmi prodotti sino ad oggi.

(9/1650/26).

Masini, Sangiorgio, Mancina, Alveti, Guidi, Di Prisco, Longo.

(Respinto in Commissione).

La Camera,

considerato che l'approvazione della legge finanziaria per il 1993 riassume e conclude un periodo intenso di emergenza normativa fiscale, dettata dalla pressante esigenza di reperire entrate aggiuntive per far fronte agli squilibri della finanza pubblica;

rilevato inoltre che il periodo 1984-1991 è interamente caratterizzato come fase di emergenza nella legislazione tributaria con ben 228 decreti-legge di cui 80 convertiti con modifiche e 109 ripresentati, con 81 decreti del Presidente della Repubblica, con 185 leggi ordinarie e 32 decreti legislativi;

considerato che, ad oltre 20 anni dall'emanazione della legge delega per la riforma tributaria il sistema ha raggiunto un livello tale di complessità, da rendere estremamente arduo, anche per gli specialisti, orientarsi tra gli oltre 120 tributi vigenti e che inoltre sono profondamente mutate le condizioni socio-economiche del Paese;

considerato che numerosi obblighi formali e sostanziali imposti al contribuente sono complicati da una disciplina di tributi che risulta contorta, complessa e instabile nel tempo;

considerato inoltre che le incertezze interpretative ricorrenti contribuiscono ad incrementare notevolmente il contenzioso tributario aggravando i costi non solo per il contribuente ma anche per la pubblica amministrazione;

considerato che gli adempimenti che gravano per le piccole imprese diventano ulteriori costi fissi di amministrazione;

preso atto con soddisfazione che il Ministro delle finanze ha dato impulso, così come previsto sul piano organizzativo, alla riforma della Amministrazione Finanziaria, di cui le recenti nomine dei vertici a livello centrale e regionale costituiscono un passo significativo in termini di recupero di responsabilità, di efficienza e di produttività;

ricordato che, l'appartenenza alla Comunità Europea costituisce un vincolo cui il legislatore non può sottrarsi dovendo armonizzare la struttura fiscale con quella degli Stati della Comunità, conseguendo la neutralità del sistema fiscale rispetto alla libera circolazione dei beni, servizi, capitali e persone e alle scelte di localizzazione, anche eliminando ogni possibile discrepanza nelle procedure;

impegna il Governo

ad attuare una moratoria dei provvedimenti fiscali di emergenza;

ad un pronto adeguamento del nostro sistema tributario all'assetto economico-produttivo del Paese con una semplificazione del numero dei tributi, degli adempimenti e degli obblighi; informandolo al principio costituzionale dell'equità, recuperando l'indispensabile grado di efficienza e funzionalità, rendendolo più flessibile alla varietà della nostra struttura economica e produttiva e più vicino agli interessi della piccola impresa che rappresenta il tessuto connettivo dell'assetto produttivo italiano. La semplificazione del sistema tributario rende più agevole l'effettiva valutazione della pressione fiscale — aspetto questo essenziale in un contesto internazionale di mobilità di capitali e degli altri fattori produttivi

— evitando sperequazioni fra categorie di contribuenti, destinate ad acuire il conflitto tra fisco e cittadino nonché la conflittualità sociale di egoismo corporativo.

Una riorganizzazione del sistema tributario deve in particolare prevedere i seguenti obiettivi:

a) l'assegnazione agli Enti locali di una reale autonomia impositiva, il cui gettito assolve in maniera prevalente alle esigenze di bilancio degli stessi;

b) una diversificazione qualitativa e quantitativa delle basi imponibili ai fini dell'imposizione sul reddito alle quali riferire i tributi essenziali, con l'obiettivo di allargare la medesima base imponibile, così come avviene in altri paesi comunitari anche al fine di allineare la pressione fiscale a quella degli altri paesi europei;

c) a provvedere allo stralcio e alla razionalizzazione di tutti i tributi minori sia erariali che di finanza locale e definire in questo ambito tributi commisurabili al reale grado di utilizzazione dei servizi offerti al contribuente;

d) a realizzare un quadro di riferimento come configurazione verso la quale il sistema fiscale deve tendere per poi poter adottare comportamenti normativi coerenti;

e) a dar attuazione con urgenza alle deleghe in materia di trattamento tributario dei redditi della famiglia, dei redditi di capitale, delle agevolazioni, esenzioni e regimi sostitutivi aventi carattere agevolativo, del contenzioso tributario.

(9/1650/27).

Gerardo Bianco, Viscardi,
Wilmo Ferrari, Manfredi,
Astori, Biasutti, Carta, Castellotti, De Gennaro, Iannuzzi, Maira, Pagano, Patria, Pinza, Rosini, Sbardella, Torchio, Varriale, Raffaele Russo, Sangalli, Faraguti, Perani, Mazzola, Sartoris, Saretta, Napoli, Zanferrari, Fumagalli Carulli, Sanese, Caroli, Tealdi.

La Camera,

considerato che:

è fondamentale il pieno utilizzo delle risorse comunitarie stanziato, tramite i fondi strutturali, per gli interventi nelle aree insufficientemente sviluppate e a declino industriale, soprattutto in un momento di ridimensionamento quantitativo della strumentazione nazionale di intervento a disposizione del sistema produttivo;

l'elevatissimo costo del denaro ha contribuito ad aggravare pasantemente la crisi del sistema delle piccole imprese e dell'artigianato, con forti e negative ripercussioni sull'occupazione e sulla bilancia commerciale del Paese;

è ormai evidente la crisi dell'industria militare italiana nella quale è in atto una forte ristrutturazione e un ridimensionamento del personale, mitigato solo dal ricorso a misure straordinarie di cassa integrazione e di pensionamento anticipato: i dati consuntivi del 1991 delle prime 20 imprese nazionali parlano di un calo dei posti di lavoro di oltre 6000 unità, mentre dei circa 75000 occupati diverse migliaia sono considerati in esubero e attualmente sono in cassa integrazione;

in sede comunitaria è già operante un programma (PERIFRA) finalizzato alla riconversione delle industrie produttrici di materiale di armamento e che sta per essere affrontata la discussione su un programma più organico (CONVER) che prevede l'utilizzo (e l'integrazione) dei fondi strutturali comunitari con l'obiettivo della riconversione;

sono numerose nel nostro Paese le aree ad elevato rischio ambientale, per le quali gli strumenti di intervento risultano ancora poco efficaci e insufficientemente finanziati;

e possibile il recupero dalla legge n. 63 del 1982 di circa 150 miliardi che, a seguito della liquidazione della Rel Spa, che avverrà il 4 dicembre del 1992,

saranno disponibili nel bilancio dello Stato;

impegna il Governo

a prevedere l'utilizzo delle risorse di cui al punto precedente, anche tramite lo strumento dell'accordo di programma, per interventi di politica industriale diretti alla riconversione verso attività civili dell'industria produttrice di materiali di armamento attraverso politiche territoriali in connessione con i programmi comunitari, nonché per azioni di riconversione di produzioni inquinanti nelle aree ad elevato rischio ambientale, e a favore del sistema delle piccole e medie imprese e dell'artigianato.

(9/1650/28).

Viscardi, Marianetti, Corsi, Strada, Ferrauto, Grassi, Scalia, Antoci, Gambale, Carcarino, Baccarini, Cancian, Fortunato, Sanese, Savio, Marzo, Cellini, Fincato, Oliverio, Mussi, Petrocelli, Perinei, Dalla Chiesa Curti, Prevosto, Vannoni, Costantini, Giannotti, Gasparotto.

La Camera,

premessi che

tutti i livelli, politico in primo luogo, riconoscono che la cooperazione verso i gruppi e le popolazioni più deboli del sud è oggi un dovere di solidarietà al quale nessun governo può sottrarsi e che la cooperazione non può essere più intesa solo in termini di sostegno ad interessi economici ma deve tornare ad essere uno strumento fondamentale per garantire la convivenza pacifica fra i popoli del Pianeta Terra e l'affermazione di principi di giustizia e di equa distribuzione dei costi economici che è necessario sostenere;

attualmente gran parte delle iniziative di cooperazione messe in atto dalla cooperazione italiana non corrispondono alle reali esigenze di sviluppo dei

paesi beneficiari e dello stato di crisi di credibilità che la stessa sta attraversando;

impegna il Governo

a garantire l'applicazione dei seguenti indirizzi di fondo a livello di gestione 1993:

un immediato rilancio delle finalità previste dall'articolo 1 della legge n. 49 del 1987 ed il ripristino delle funzioni di tutti gli organi consultivi previsti dalla stessa legge;

la messa in atto di provvedimenti urgenti per un riassetto organizzativo della DGCS che preveda una semplificazione delle procedure gestionali interne e la definizione di tempi certi sia per gli iter istruttori dei progetti che per le susseguenti procedure di emissioni di pagamento dei contributi;

l'immediato sblocco di tutte le iniziative di cooperazione già deliberate dagli organi competenti e la relativa erogazione dei contributi;

la definizione tempestiva di iniziative e di risorse ed obiettivi da parte della cooperazione italiana nelle aree percorse da crisi drammatiche quali la Somalia, l'Angola, il Mozambico e l'Albania, il Vietnam e la stessa Cambogia nelle quali le ONG sono presenti;

garantire, nell'ambito dell'allocatione del fondo di Cooperazione del triennio 1993-95, uno stanziamento di importo almeno pari a quello dello scorso triennio a favore della cooperazione non governativa e finalizzata ai bisogni delle popolazioni del sud. Tali misura trova in particolare sostegno nella relazione della Corte dei conti sulla attività di cooperazione allo sviluppo per il 1991, nella quale si connota l'operato delle ONG come efficace e corretto;

eliminare drasticamente nell'ambito degli interventi a dono, gli interventi di spesa destinati a finanziare opere infrastrutturali e trasferimenti di tecnologie ed attrezzature.

(0/1650/29).

Ciabbari, Crucianelli, Guerra, Trabacchini.

La Camera,

al termine di una straordinaria sessione di bilancio, senza precedenti per complessità di interventi e per durata, aperta sostanzialmente dal luglio scorso con la presentazione del decreto-legge n. 333 e del disegno di legge delega,

ribadito, al di là delle differenze di giudizio, sulle singole misure e sulla validità della complessiva manovra, il valore dell'intensissimo lavoro parlamentare compiuto che ha contribuito ad integrare in modo significativo le proposte del Governo, che investono tutti i settori della vita del paese (fisco, previdenza, sanità, pubblico impiego) con la portata di vere riforme che, fortemente attestate intorno al vincolo finanziario, puntano anche a recuperare efficienza ed economicità nella complessiva gestione dello Stato;

ribadito in particolare che, sul piano dei contenuti, la Camera ha comunque operato nel senso di una migliore distribuzione del peso sociale della manovra e in difesa dei principi dello Stato sociale nel rispetto dei vincoli e degli obiettivi finanziari;

rilevato che, sul piano delle regole, le riforme da tempo operate nelle procedure parlamentari di bilancio, messe alla prova della emergenza finanziaria e dell'urgenza delle radicali politiche di contenimento, hanno sviluppato tutta la loro positiva potenzialità per garantire la coerenza del complessivo procedimento e al tempo stesso la sovranità del Parlamento in materia di decisioni di bilancio;

rilevata altresì la positiva sperimentazione delle regole adottate quest'anno, sulla base delle indicazioni della Presidenza della Camera e della risoluzione programmatica, in ordine al regime dei provvedimenti collegati, al contenuto limitato dei provvedimenti comunque ammessi alla disciplina speciale della sessione di bilancio, alla impostazione dei fondi speciali della legge finanziaria;

ritenuto, sulla base delle precedenti considerazioni, che:

sul piano procedurale, la intensa esperienza compiuta quest'anno debba es-

sere sviluppata nel senso di una ulteriore semplificazione e razionalizzazione e che, a tal fine, occorre partire da due punti essenziali per un primo giudizio:

la positiva applicazione della regola sancita dalla risoluzione di ammettere nei provvedimenti collegati solo contenuti normativi esclusivamente finalizzati alla manovra di bilancio quale determinata dalla risoluzione programmatica e di garantire tale limite come barriera di ammissibilità regolamentare sotto la responsabilità del Presidente come per il contenuto proprio della legge finanziaria;

l'esigenza, una volta acquisito e validamente sperimentato, il limite di contenuto della finalità di contenimento per i collegati inclusi nella sessione, di stabilire una ulteriore distinzione tra misure di contenimento fondate sulla regolazione di istituti esistenti e quelle che richiedano la creazione di nuovi istituti o profili ordinamentali più complessi al fine di articolare meglio la manovra nei vari periodi dell'anno ed evitare la confusione nella sessione e nell'ambito degli stessi provvedimenti di misure di diversa natura e portata come è avvenuto quest'anno;

sul piano delle politiche, si ponga con puntuale simmetria la stessa esigenza di distinguere da un lato gli interventi correttivi da apportare in ciascuna sessione e anche in corso d'anno a garanzia degli obiettivi o del loro mantenimento, e dall'altro la politica strutturale di rientro che ha il suo riscontro nel quadro programmatico costituito dal bilancio triennale;

osservato che la distanza esistente tra gli obiettivi programmatici e i saldi a legislazione vigente inclusi gli effetti della manovra di quest'anno resta molto rilevante per gli anni 1994 e 1995, e che ciò comporta non solo la necessità di garantire in corso d'anno l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di fabbisogno fissati, ma anche di impostare per tempo la manovra dell'anno successivo;

considerato che effetti di risparmio così rilevanti come quelli ottenuti que-

st'anno non potranno avere le stesse fonti nei prossimi anni e che occorre un'azione di razionalizzazione meditata e dettagliata settore per settore che sia in grado di scoprire sprechi, di qualificare i servizi, di attivare moltiplicatori di efficienza e di risultati produttivi;

considerato che ciò è possibile solo con un'azione che parta immediatamente e si distenda nell'intero triennio e responsabilizzi pienamente le amministrazioni e le competenti Commissioni parlamentari;

considerato che una importante base di partenza per una azione generale di questo tipo è stata posta nella legge delega con riferimento ai settori cruciali della previdenza e della sanità e a quelli, forse ancor più decisivi, della riforma della pubblica amministrazione e dell'autonomia e della piena responsabilizzazione finanziaria delle regioni e di tutti gli enti locali;

considerato che l'altra importante base di partenza per una politica strutturale di risanamento può essere recuperata nel lavoro già svolto negli anni passati intorno alla riforma del bilancio, che deve riprendere intorno agli obiettivi della semplificazione, razionalizzazione, della unificazione e della piena trasparenza di tutti i flussi di spesa che devono essere riferiti al bilancio dello Stato; considerato altresì che una riforma del bilancio di questo tipo deve anche portare ad una revisione sostanziale di tutte le poste di spesa per fabbisogno e può anche accompagnarsi ad una generale revisione della legislazione di spesa che la riaccorpi per progetti e per programmi;

considerato che la nuova impostazione dei fondi speciali offre l'occasione anche per modificare modalità e contenuti della nuova legislazione di spesa secondo la medesima impostazione di programmi e progetti e che su questo punto è necessaria una approfondita riflessione in sede parlamentare sul metodo per razionalizzare la produzione legislativa in presenza di risorse sempre più scarse per

le nuove spese e dell'esigenza di riqualificare i flussi di spesa esistenti;

considerato inoltre che la razionalizzazione della politica economica, in presenza di vincoli così stringenti di finanza pubblica, deve estendersi agli investimenti pubblici;

considerato che il piano delle privatizzazioni costituisce l'altra grande occasione per una politica di risanamento strutturale di medio termine per liberare da oneri impropri le finanze pubbliche e rilanciare il sistema produttivo del paese;

considerato infine che un quadro così ambizioso di obiettivi di medio termine presuppone la piena utilizzazione di un forte strumento di programmazione quale è nella sua potenzialità, solo in parte espressa, la procedura del documento di programmazione e della risoluzione programmatica, che deve impostare e guidare non solo l'azione congiunturale annuale ma anche questo complesso quadro di finalità da perseguire a medio termine sul doppio versante della finanza pubblica e dell'economia generale del paese strettamente legate tra loro, come insegna la dura lezione monetaria di quest'anno,

in base a tutte le sopraindicate considerazioni

impegna il Governo

1) a proseguire coerentemente con la emanazione dei decreti delegati l'azione di risanamento strutturale dei settori cruciali di spesa avviata con la legge di delega, evitando che la traduzione dei principi avvenga nel senso di attenuarne la portata di contenimento strutturale della spesa nel medio lungo periodo sottratto ai vincoli di copertura: la manovra di bilancio da compiere per il prossimo triennio deve essere infatti in gran parte fondata sull'esplicazione coerente dei principi di riforma sanciti nella legge delega nel senso del rigore finanziario senza le altalene conosciute in passato tra misure restrittive e successivi allentamenti;

2) ad avviare tempestivamente lungo gli stessi canali già tracciati dalla legge delega fin dai primi mesi del prossimo anno l'ulteriore intervento legislativo di tipo strutturale che gli obiettivi di rientro fissati per il triennio richiedano, presentando al più tardi contestualmente al documento di programmazione finanziaria i disegni di legge collegati di portata più strutturale che contengano nuovi istituti ovvero riformino la disciplina sostanziale di quelli esistenti;

3) a riprendere, in connessione con la riforma del pubblico impiego e della dirigenza pubblica, la riforma del bilancio dello Stato per sviluppare l'articolazione sperimentale in unità operative e per individuare programmi e progetti corrispondenti alla sfera di responsabilità amministrativa, promuovendo, se del caso, la necessaria revisione della legislazione di spesa;

4) ad avviare in questo contesto forme di controllo fondate sui criteri obiettivi/risultati e costi/risultati, al fine di eliminare sprechi e favorire scelte di priorità per il contenimento della spesa garantendo un certo tasso di produttività ed economicità di gestione; ad assicurare, a fronte dei flussi di spesa, livelli di servizi e di prestazioni corrispondenti, con responsabilizzazione dei dirigenti e del personale; ad operare per assicurare il tempestivo conseguimento dell'armonizzazione delle politiche di investimento pubblico attraverso le opportune procedure di indirizzo alle amministrazioni e l'impiego di tecniche economiche omogenee per la valutazione degli investimenti, il monitoraggio delle iniziative e la verifica dei risultati, secondo quanto già previsto dalla normativa vigente ed in particolare dalla legge n. 878 del 1986 sulla riforma del Ministero del bilancio e sull'istituzione del nucleo di valutazione per gli investimenti;

5) a proseguire, sempre nell'ambito degli interventi strutturali, sulla strada della piena responsabilizzazione finanziaria delle regioni e degli enti locali affi-

dando ad essi, con opportuni strumenti che tengano conto delle necessità di riequilibrio tra le diverse parti del paese anche il ripianamento del proprio debito pregresso;

6) a prevedere nell'ambito del prossimo documento di programmazione economico finanziaria la strategia complessiva di tipo economico e finanziario attraverso la quale la politica delle privatizzazioni di capitale pubblico restino rigorosamente ancorate ad obiettivi di risanamento strutturale del debito, di economicità di gestione, di massimizzazione dei vantaggi per la parte pubblica in ciascuna cessione di partecipazioni o di beni immobili, prevedendo se del caso apposite procedure che garantiscano la trasparenza di ogni azione amministrativa in questo campo; ad evitare forme di codecisione con il Parlamento al quale deve restare riservato il controllo ed il giudizio di responsabilità sull'efficienza economica delle scelte compiute;

7) ad impostare il prossimo documento di programmazione finanziaria in modo da distinguere nettamente le politiche strutturali di cui ai punti precedenti che devono aver corso con organicità e continuità nel corso dell'anno e nell'intero triennio dalla politica congiunturale e residuale da operare in occasione della sessione con gli strumenti di bilancio che deve concernere esclusivamente la regolazione di istituti esistenti di entrata o di spesa per rientrare negli obiettivi; a fare dunque del documento un vero strumento per la programmazione della politica economica secondo linee che ne esaltino la continuità e la organicità in un quadro di aggiornamento annuale;

8) a prevedere la predisposizione da parte del Ministro del bilancio, d'intesa con il Ministro del tesoro di una apposita sezione o di un allegato del documento di programmazione economico finanziaria che esponga gli obiettivi di sviluppo economico, sociale e ambientale e i connessi

interventi di investimento pubblico analizzandone la compatibilità con le autorizzazioni di spesa iscritte in bilancio nonché le iniziative legislative eventualmente necessarie per la riprogrammazione su base triennale della politica degli investimenti pubblici;

9) a concorrere con il Parlamento, per l'adeguamento delle norme vigenti in materia di contabilità dello Stato, sulla base dell'esperienza compiuta quest'anno in ordine ai limiti di contenuto dei provvedimenti inclusi nella sessione, per verificare la possibilità di ricondurre alla sola legge finanziaria il compito di regolare, esclusivamente a fini di contenimento della spesa, istituti esistenti di entrata e di spesa, lasciando ai provvedimenti collegati, da esaminare possibilmente fuori della sessione, compiti di natura strutturale o con profili ordinamentali più complessi quali quelli ricordati ai punti precedenti; oppure, in assenza di modifiche legislative, ad associare all'esame della legge finanziaria provvedimenti collegati recanti esclusivamente norme di regolazione congiunturale a fini di contenimento.

(9/1650/30).

Tiraboschi, Bianco, La Ganga,
Battistuzzi, Ferri, Coloni,
Nonne, Ciampaglia, Mar-
cucci, Zarro.

La Camera,

considerato che ripetutamente il Parlamento ed il Governo hanno avuto impegni per il completamento dell'opera di ricostruzione delle aree terremotate del Friuli-Venezia Giulia;

constatato che con il 31 dicembre 1992 hanno termine le agevolazioni fiscali connesse alla ricostruzione;

considerato, altresì, che il venir meno delle agevolazioni fiscali nella parte terminale della ricostruzione peserebbe in

maniera negativa su quelle realtà duramente colpite;

impegna il Governo

ad assumere le opportune iniziative affinché vengano assicurate le agevolazioni fi-

scali per concludere, così positivamente l'opera di ricostruzione delle zone terremotate nel Friuli-Venezia Giulia.

(9/1650/31).

Gasparotto, Breda.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

ALAbis11-96bis
Lire 1500